

**DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

Bilancio di previsione 2017-2019

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di SALERNO



INDICE

PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

1. SEZIONE STRATEGICA

La legge assegna al DUP la funzione di guida strategica e operativa dell'Ente: nella Sezione Strategica vengono sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato e il riferimento temporale è pari alla durata del mandato; la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il DUP contiene indicazioni e valutazioni di carattere economico finanziario riferibili al triennio cui si riferisce la programmazione operativa.

Ai sensi dell'art. 170, D. Lgs. 18-08-2000 n° 267, il DUP 2017-2019 è stato approvato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 31 del 29/07/2016.

Il TUEL prevede che entro il 15 novembre di ogni anno la Giunta Comunale presenti al Consiglio Comunale la nota di aggiornamento del DUP, per una revisione dei programmi e dei dati di bilancio, anche alla luce delle manovre di finanza pubblica. Ad oggi le strategie a livello nazionale si desumono dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, predisposto dal Governo e deliberato in data 27/09/2016, e dalle disposizioni della legge di bilancio 2017 – legge 11 dicembre 2016 n. 232.

1.1 Quadro delle condizioni esterne**Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali**

La scelta degli obiettivi dell'Ente, sia di lungo periodo che di breve periodo, è preceduta da un processo di analisi strategica dello scenario internazionale, nazionale e regionale. Quindi, si sofferma sulla analisi della situazione socio-economica del Comune di Castel San Giorgio (ad es.: popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed illustra alcuni parametri utili alla valutazione della evoluzione dei flussi finanziari.

Gli obiettivi strategici del nostro Ente dipendono in primis dalle politiche economiche attuate dal Governo centrale e illustrate nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Una analisi in chiave strategica degli ee.ll. più in generale non può non tener conto delle evoluzioni amministrative, fiscali, istituzionali, ecc. che sono collegate alle politiche nazionali, considerando la perdurante difficile situazione dell'Italia. Nell'ambito nazionale, le scelte dettate dalla lunga crisi iniziata nel decennio scorso impongono tra l'altro la necessità di

riforme strutturali che si sommano al percorso intrapreso già da alcuni anni e mai completamente attuato del federalismo, che a livello di ee.ll. significa, tra l'altro, importanti novità in tema di fiscalità locale. Ciò comporta che anche il nostro Comune debba fare previsioni contando quasi unicamente sulle proprie risorse, ferma restando la necessità di sviluppare la capacità di attivare contributi e risorse provenienti da altri Enti.

Le variabili sopracitate potrebbero influire e di molto sul Bilancio.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) illustra le politiche economiche e fiscali del Governo alla luce della situazione economia internazionale e nazionale. Ad esso perciò è necessario fare riferimento per una corretta proiezione delle previsioni governative sui conti dell'Ente.

Il Governo ha deliberato il 27 settembre 2016 la Nota di aggiornamento al Documento Economia e Finanza (DEF), nella quale il Governo, nel prendere atto del rallentamento della crescita rispetto alle previsioni già contenute nel DEF, ritocca al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2016, passando così da una crescita prevista del 1,2 a una crescita dello 0,8%. L'indebitamento netto tendenziale 2017 è rivisto dall'1,4 del DEF all'1,6 per cento del PIL in conseguenza del peggioramento del quadro macroeconomico.

Nella costruzione del quadro programmatico di finanza pubblica, a questa cifra devono essere aggiunti 0,9 punti percentuali di PIL di clausole di salvaguardia, che il Governo comunque annuncia di voler disattivare. Inoltre, il Governo annuncia l'attuazione di misure programmatiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, fra cui incentivi agli investimenti, all'innovazione, alla ricerca e sviluppo; supporto alle piccole e medie imprese; maggiori investimenti pubblici; iniziative di sostegno alla famiglia e alle pensioni più basse.

Secondo quanto riportato nella nota di aggiornamento al DEF, nel 2016 il gettito tributario è atteso crescere ad un tasso inferiore a quello dell'economia, pertanto la sua incidenza sul PIL si riduce di 0,6 punti percentuali. Nel 2017 la crescita delle entrate tributarie del 2,6 per cento è sostenuta prevalentemente dalle imposte indirette, in aumento di circa il 7,2 per cento per effetto dell'entrata in vigore delle clausole poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica da precedenti disposizioni di legge, che secondo la Nota "verranno peraltro sterilizzate con la

Legge di Bilancio". A proposito della pressione fiscale la Nota illustra: "Per le ragioni descritte, nel 2016 la pressione fiscale a legislazione vigente cala di 0,8 punti percentuali rispetto al 2015, collocandosi al 42,6 per cento. Nel 2017 presenta un lieve rialzo, di circa un decimo di punto percentuale di PIL, rimanendo poi costante al 42,7 per cento fino al 2019. Al netto del bonus di 80 euro, la pressione fiscale scende al 42,1 per cento nel 2016 e si attesta al 42,2 per cento nel 2019. Il Governo conferma, tuttavia, l'impegno a disattivare nel 2017

l'aumento previsto delle aliquote IVA, con la manovra che sarà contenuta nel disegno di Legge di Bilancio da presentare al Parlamento entro il prossimo 20 ottobre." Tenuto conto di quanto sopra, il Governo aveva preannunciato una manovra per il 2017 pari allo 0,5 per cento del PIL, che verrà dettagliata nella Legge di Bilancio fondata sia su nuove misure di riduzione strutturale della spesa corrente, sia su misure volte a recuperare base imponibile e ad accrescere la fedeltà fiscale.

Le previsioni triennali di bilancio degli Enti Locali risultano elaborate tenendo conto delle disposizioni della legge di bilancio 2017 – legge 11 dicembre 2016 n. 232.

Situazione socio-economica del territorio dell'ente

Il Comune di Castel San Giorgio che, alla data del 31 dicembre 2016 presenta una popolazione di 13.721 abitanti, è un centro agricolo, commerciale e artigianale e sede di industrie conserviere che, fino a qualche anno fa, rappresentavano una delle principali attività produttive, insieme a quelle dei materiali da costruzione.

Il territorio comunale, situato a nord- ovest di Nocera Inferiore, si estende nella media valle del Sarno tra le terre del Nocerino sarnese da un lato e del Sanseverinese Montorese dall'altro. Tale posizione geografica, con annessa possibilità di reperire abitazioni con un canone di locazione a minor prezzo ha comportato, nel corso degli anni, il trasferimento di varie famiglie dell'agro nocerino sarnese con bisogni complessi che hanno richiesto segnalazioni al Tribunale per i Minorenni di Salerno con conseguente decreto di inserimento di minori presso Case Famiglia.

In alcuni casi i minori, a seguito richiesta del P.M.M. di declaratoria della decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti di entrambi i genitori, sono stati affidati ai Servizi Sociali comunali con lo scopo di adottare tutte le misure di sostegno necessarie per il nucleo.

Vari minori, avendo commesso dei reati per i quali è stata emessa ordinanza di sospensione del processo, sono stati affidati ai Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia che, in collaborazione, con i Servizi Sociali territoriali svolgono nei loro confronti attività di osservazione, sostegno e controllo. Per molti di loro sono stati attivati, in collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio, dei percorsi di volontariato finalizzati ad ottenere il possibile recupero individuale nel rispetto delle caratteristiche di personalità del

ragazzo. In caso di esito positivo della prova, il Giudice, con sentenza "dichiara estinto il reato" ed il minore imputato viene proscioltto dai fatti addebitatigli.

Numerose sono le richieste, da parte del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale Ordinario, di espletare incontri protetti tra minore e padre che, generalmente, vengono effettuati a cadenza settimanale con la supervisione dell'Assistente Sociale.

Nel corso degli ultimi anni vi è stato un incremento della povertà con aumento esponenziale di richieste di contributi economici straordinari. Numerose famiglie, a causa disoccupazione e/o licenziamento si trovano nell'impossibilità materiale di provvedere al pagamento delle varie utenze domestiche. Analogo aumento riveste il versante degli sfratti esecutivi per morosità con richiesta, da parte dell'Ufficiale Giudiziario di essere coadiuvato dai Servizi Sociali nelle operazioni di sgombero.

Fino ad oggi, fortunatamente, con un repentino intervento ed interessamento dei Servizi Sociali, si è evitato che varie famiglie si ritrovasse per strada.

Un incremento notevole si riscontra anche per ciò che riguarda l'Assistenza Domiciliare in quanto vi sono numerosi anziani che vivono in condizione di solitudine sia per carenza di rete familiare ma anche per "volontà propria" perché non vogliono lasciare la loro abitazione e le loro abitudini, "vogliono morire nella loro casa".

E' attivo, con l'utilizzo di automezzo di proprietà del Comune e con l'ausilio di due dipendenti comunali, il Servizio trasporto sociale finalizzato all'accompagnamento di disabili presso vari Centri di Riabilitazione. Allo stato attuale i disabili che usufruiscono del Servizio sono n.7.

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento - mondiale, europeo e nazionale - delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica ma per il quale si intravedono i primi segni di ripresa, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti,

rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con una continua diminuzione dei trasferimenti statali e regionali che conduce, spesso, a prendere decisioni difficili per la collettività.: tagliare i servizi o aumentare le imposte e le tasse locali.

L'Amministrazione Comunale farà ogni sforzo ai fini della razionalizzazione delle spese, della lotta agli sprechi e per il reperimento di fondi europei.

La situazione del Comune di Castel San Giorgio sotto questo profilo è emblematica in quanto ci troviamo in presenza di residui attivi di dubbia esigibilità, di una spesa corrente elevata in gran parte costituita da spesa obbligatoria (personale, utenze, contratti di servizio).

1.2 Quadro delle condizioni interne**Modalità di gestione dei servizi pubblici locali**

Servizio Tesoreria: Settore Ragioneria e Finanze - Gestione Banca Carime.

Servizio Mensa scolastica: Settore Scolastico - Gestione Appalto esterno.

Servizio Lampade votive: Settore Manutenzione - Gestione S.Giorgio Servizi.

Servizio Impianti sportivi: Settore Manutenzioni - Gestione in economia.

Servizio Trasporto scolastico: Settore Scolastico - Gestione in economia e parte in appalto esterno.

Servizio Rifiuti: Settore Manutenzioni - Gestione parte in economia, parte in appalti esterni e parte S.Giorgio Servizi.

Servizio Idrico Integrato: Settore Manutenzioni - Gestione ATO 3 Napoli.

Manutenzione Patrimonio Comunale: Settore Manutenzioni - Gestione parte in economia e parte Appalti esterni.

Servizi Sociali: Settore Scolastico - Gestione Piano di Zona S1.

Il comune di Castel San Giorgio detiene partecipazioni nei seguenti organismi: San Giorgio Servizi Srl (società in house) - Patto per l'Agro Spa - Agroinvest Spa - CSTP Spa - Cst Sistemi Sud Spa - Consoorzio Bacino Salerno1.

Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni). Prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi a costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni

patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Aldilà di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli Investimenti sarà necessario attivare (canali alternativi quali: finanziamenti regionali finalizzati; fondi europei; investimenti privati; operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Tributi e Tariffe

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'ICI (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la TARI attraverso la SOGET che si è aggiudicata la gara per il servizio di supporto al recupero evasione TARSU E ICI/IMU e aggiornamento banca dati;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare può assorbire risorse per essere mantenuto ad

un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti

sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n.

135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovramunicipale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

Analisi degli impegni già assunti ed investimenti in corso

Si rimanda al programma triennale dei lavori pubblici adottato dall'Ente.

Indebitamento e sua disponibilità

L'indebitamento del Comune di Castel San Giorgio presenta livelli elevati, frutto - in passato - di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente.

Equilibri della situazione corrente e generale

Equilibrio di parte corrente. L'art. 162, comma 6 del TUEL fino al 2015 imponeva che il totale delle entrate correnti (i primi titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente era destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, per il 2012 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 100% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio. Equilibrio finale. Il bilancio di previsione deve presentare un pareggio finanziario complessivo di competenza e di cassa, il cui saldo finale

non può essere negativo. L'applicazione al bilancio di previsione dell'avanzo di amministrazione o il recupero del disavanzo concorrono al raggiungimento di tale equilibrio complessivo. Il nuovo art. 162, comma 6, prevede dunque l'avanzo corrente quale entrata rilevante. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati, possono essere utilizzate anche prima dell'approvazione del rendiconto, attraverso l'iscrizione di posta contabile in entrata nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito sulla base di una relazione documentata del Dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente.

L'impiego di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto comporta l'obbligo di verifica da parte della Giunta, la quale entro il 31 gennaio è tenuta a verificarne l'esistenza sulla base di un preconsuntivo e ad approvare l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione.

Nel caso in cui la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto fosse inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'Ente è tenuto ad apportare immediatamente le necessarie variazioni di bilancio.

Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai Dirigenti se previsto dal Regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal Responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio, tali variazioni sono di competenza della Giunta.

Dal 2015, le previsioni di competenza di spese correnti sommate a trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate d'ammortamento di mutui e prestiti (al netto dei rimborsi anticipati), non potranno superare le previsioni di competenza dei primi 3 Titoli dell'Entrata, dei contributi per il rimborso del debito e dell'avanzo di competenza di parte corrente e non potranno avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nei principi contabili. Nelle partite finanziarie

(Titolo V Entrata e Titolo III Uscita) sono iscritte le operazioni di acquisto/alienazione di obbligazioni, di concessione/riscossione crediti e di pagamento dei costi dei derivati relativi alla quota capitale (e non agli interessi).

Poiché il saldo negativo deve essere finanziato con risorse correnti, lo stesso concorre all'equilibrio di cui all'art.

162, comma 6, Tuel.

Il saldo positivo, invece, è destinato al rimborso anticipato del debito o al finanziamento degli investimenti.

In deroga al principio generale, si prevedono solo alcune eccezioni finalizzate alla salvaguardia dei meccanismi di flessibilità previsti nei principi contabili: tra queste, si rammenta la possibilità di utilizzo di entrate in conto capitale per il finanziamento di spese correnti (vedasi par. 9.10 del principio relativo alla programmazione di bilancio, e par 3 13 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria in tema di Iva sulle cessioni immobiliari).

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Equilibri di cassa.

Da anni il Comune di Castel San Giorgio ha fatto ricorso a mutui di liquidità, ai sensi del D.L. 35/2013, con la Cassa Depositi e Prestiti. La crisi di liquidità è dipesa da diversi fattori tra cui la mancata riscossione della Tarsu/Tares/Tari e l'elevata mole di residui attivi.

Dal 2017 occorrerà tentare di raggiungere gli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

Situazione economico-finanziaria degli organismi dell'ente

Il comune per alcuni servizi si avvale di una società in house la "San Giorgio Servizi srl" con convenzioni che costano all'ente oltre 700.000 euro l'anno.

Tale società ha una sua autonomia gestionale e contabile.

Per ogni missione, sono stati individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP sono individuati i fini operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio. Sono state indicate le disponibilità e la gestione delle risorse umane, la coerenza con le disposizioni del relative al cosiddetto "pareggio di bilancio" e i vincoli di finanza pubblica.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'Ente con Delibera del Commissario Straordinario con poteri della Giunta n.55 del 24/10/2016 ha approvato la nuova struttura organizzativa dell'Ente con la suddivisione, per materie funzionali degli Uffici e dei Servizi, in numero 5 settori che operano in diretta correlazione con il vertice politico-amministrativo dell'ente, concorrenti alla elaborazione specialistica di supporto alle scelte operative e strategiche dell'amministrazione.

Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i Comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, e entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 2 3 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Strumenti di rendicontazione

SEZIONE STRATEGICA:

I programmi sono aggregati omogenei di attività, costituiscono il cardine della programmazione e, in base al principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, vengono definiti a livello nazionale con una nuova classificazione della spesa. Gli strumenti adottati a tale scopo sono:

- 1) La ricognizione dello stato dei Programmi, approvata entro il 31 luglio di ogni anno dal Consiglio Comunale (D.Lgs. 267/2000 - art. 193 "Salvaguardia degli equilibri di bilancio"). A tal fine il Comune intende sviluppare un report che dia conto dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici e operativi.
- 2) La relazione della Giunta Comunale, con allegato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (D.Lgs. 267/2000- art. 227 "Rendiconto della gestione"), allegata a sua volta al rendiconto che il Consiglio Comunale approva entro il 30 aprile di ogni anno.
- 3) La relazione sulla performance, approvata dalla Giunta Comunale entro il 30 giugno di ogni anno (Dlgs 150/2009 art. 10 del "Piano della performance e relazione sulla performance"). Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance dell'ente.
- 4) La Relazione di fine mandato redatta dal Segretario generale non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco (D.Lgs. 149/2011 art. 4 "Relazione di fine mandato comunale") In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

PROGRAMMAZIONE GENERALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Assessore di Riferimento COMM. STRAORDINARIO DOTT.ROBERTO AMANTEA

Descrizione obiettivo strategico:

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, contenente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato, con l'allegato 4/1, il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire, b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ebbene, tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, il Documento Unico di Programmazione (DUP). è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative; costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica definisce, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, 1) le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; 2) le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; 3) gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Tale premessa risulta indispensabile al fine di prendere atto delle criticità che sono connaturate alla redazione del presente atto, tenuto conto dello stringente limite temporale, normativamente fissato, che caratterizza la Gestione Commissariale dell'Ente.

Nonostante le considerazioni di cui innanzi, tuttavia, già in sede di redazione del precedente DUP, questa Amministrazione ha inteso cercare di fornire risposte ai crescenti bisogni della collettività, attraverso un'attività di programmazione che si è fatta carico dei predetti bisogni, pur nel gravoso rispetto delle compatibilità economico-finanziarie dell'Ente.

Per sua natura, infatti, un ente locale nel porsi come missione il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi deve assicurarsi che gli stessi trovino la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In tale orizzonte, questa Amministrazione ha operato secondo un disegno strategico che ha inteso coniugare il rigore del risanamento dei conti dell'Ente – finora attuato- con il mantenimento di un buono standard qualitativo dei servizi offerti alla collettività, pur nella difficile gestione quotidiana dei procedimenti amministrativi che hanno visto la fattiva partecipazione delle Risorse Umane Comunali.

Bilancio e Macchina Comunale Ormai da diversi anni, l'Ente Locale è impegnato nello strutturare i servizi pubblici erogati in maniera tale da realizzare economie di scala indispensabili per consentire -da un lato- una economicità dei servizi e - dall'altro- una maggiore efficienza nella erogazione degli stessi.

Mediante tale modus operandi si renderà possibile affrontare la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, lasciando inalterati i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi offerti al cittadino, concretizzando le pratiche della cd. "buona amministrazione", presentando alla collettività un modello gestionale in cui il concetto di amministrazione trasparente e diretta al cittadino non sia più un vuoto simulacro.

L'azione di questa Amministrazione per migliorare il funzionamento della macchina comunale seguirà, quindi, due direzioni:

- verso l'interno, mediante la costante implementazione di processi gestionali che favoriscano la continua interazione ed il coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità;
- verso l'esterno, enfatizzando l'obbligo informativo (sempre in un'ottica di sostanzializzazione del concetto di trasparenza), favorendo il coinvolgimento della cittadinanza, con una periodica misurazione del grado di soddisfacimento degli stakeholder.

Welfare e Pari Opportunità Le dinamiche demografiche, economiche e sociali, con la necessità di gestione dei flussi migratori extracomunitari, resta elemento centrale della gestione amministrativa, riverberando effetti anche su altre aree gestionali (sicurezza).

In tale ottica, l'Amministrazione continua a porsi l'obiettivo di sviluppare nuove formule di integrazione che consentano di valorizzare il momento di stimolo e crescita derivante dall'incontro di culture ed etnie differenti, depotenziando gli elementi di conflittualità, insiti nel confronto tra soggetti provenienti da diverse realtà sociali, religiose e culturali.

L'obiettivo di assicurare una sempre maggiore coesione del tessuto sociale verrà perseguito continuando a fornire un supporto concreto e flessibile ai nuclei familiari, sia in via diretta che indiretta, in considerazione che l'assistenza sociale e socio-sanitaria costituiscono un elemento imprescindibile per la sicurezza sociale.

Restano, nonostante le limitazioni di carattere economico-finanziario, obiettivi di gestione strategica:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni, • la pianificazione accurata degli interventi, • migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Scuola L'intero complesso delle scuole pubbliche e paritarie costituisce uno dei pilastri su cui si fonda una collettività. Il ruolo formativo primario (unitamente a quello familiare) che l'istituzione scolastica riveste, in termini anche di concorso alla realizzazione di una sempre maggiore coesione sociale, impone una attenta pianificazione di lungo periodo rispetto alla quale, questa Amministrazione, intende lasciare testimonianza, a coloro che succederanno nella gestione della res pubblica.

Il Comune dovrà continuare la incessante opera di dialogo non solo con le istituzioni propriamente scolastiche ma anche con le famiglie. Dal canto suo, l'Amministrazione continuerà a valorizzare i momenti di confronto con tutti i protagonisti coinvolti e perseguirà un programma diretto ad assicurare una migliore fruibilità delle strutture e delle attrezzature scolastiche, anche mediante nuove progettualità.

L'impegno è quello di elevare l'offerta e la qualità delle scuole, anche mediante interventi di rimodulazione delle strutture esistenti.

Economia e lavoro Le misure dirette a sostenere ed a facilitare la nascita e lo sviluppo delle attività produttive rappresenta, soprattutto in un contesto di crisi economica e di riduzione dei consumi come quello attuale, un doveroso impegno, pur nella consapevolezza che occorrerebbero interventi più incisivi a livello di "sistema paese".

Ancora una volta, la valorizzazione del territorio (ma anche il rispetto dello stesso) potrà realizzarsi mediante uno sviluppo armonico del tessuto economico che riesca ad assicurare il rispetto delle matrici ambientali. Dal suo canto, questa Amministrazione provvederà, mediante appositi regolamenti, a fissare iter amministrativi snelli e rapidi per assicurare il giusto supporto all'iniziativa economico-imprenditoriale.

Gli indicatori della efficienza dell'azione amministrativa saranno rappresentati dalla permanenza nel circuito economico attivo delle imprese esistenti nonché dalla loro espansione, dalla capacità di attrarre nuove iniziative imprenditoriali; dal raggiungimento di tali obiettivi ne potrà derivare, a cascata, un aumento dei livelli occupazionali.

Territorio e mobilità L'interconnessione di infrastrutture, territorio e mobilità deve avvenire con l'utilizzo di modalità di spostamento che sappiano coniugare l'efficienza e la sostenibilità da un punto di vista anche 'ambientale'.

Il ricorso a strumenti di mobilità "alternativa", in grado di ridurre l'utilizzo dell'auto privata, tramite una riscoperta significativa di mezzi ecologici e una maggiore efficienza del trasporto pubblico, consentirebbe infatti di diminuire sensibilmente le code, l'inquinamento e la rumorosità.

Cultura - Sport - Spettacolo - Associazionismo Il potenziamento della offerta culturale rappresenta un ulteriore tassello per la realizzazione di un tessuto sociale e territoriale coeso, che sappia coniugare il recupero delle proprie radici storiche con la conoscenza di differenti contesti culturali. In questo modo, sarà possibile porre le fondamenta di una società multietnica in cui la tolleranza sia fattore realmente condiviso.

Ancora una volta, il "Sistema Paese" potrebbe farsi portatore di ulteriori iniziative che, unitamente ai territori, trasformino la cultura in occasione di crescita sia intellettuale e sociale ma anche economica.

A tal fine, l'Amministrazione si riserva la facoltà di intraprendere anche iniziative con partner privati ed altri enti per la valorizzazione delle risorse culturali che il territorio comunale offre.

Ambiente L'ambiente resta elemento indispensabile per lo sviluppo delle realtà territoriali.

In considerazione di tale postulato, resta compito imprescindibile dell'Amministrazione continuare a porre in essere ogni iniziativa diretta alla salvaguardia delle risorse, ambientali: l'Ente perseguirà nella strada che lo ha condotto ad essere modello di riferimento in materia di raccolta differenziata.

Già sono stati posti in essere protocolli d'intesa per la realizzazione di una gestione del ciclo rifiuti che sia sempre più attenta al rispetto delle matrici ambientali.

In questo contesto, l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione che impone all'Amministrazione di continuare a sviluppare ogni intervento utile per la diffusione di politiche produttive che si caratterizzino per il loro forte impatto eco-compatibile. Dal canto suo, l'Ente porrà in essere una serie di iniziative dirette a valorizzare il risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Sicurezza Il concetto di sicurezza passa, necessariamente, attraverso un complesso di iniziative di inclusione sociale ma anche di repressione di eventuali abusi e violazioni di legge.

L'Ente, pertanto, provvederà non solo ad assicurare misure di sostegno sociale con gli strumenti propri dell'assistenza, promuovendo altresì momenti di incontri e dibattiti tra differenti realtà culturali, ma anche assicurando la protezione della libertà di tutti, con operazioni di presidio del territorio.

In tale contesto, l'attività della Polizia Municipale rivestirà ruolo strategico, nei limiti consentiti dall'organico attuale, unitamente alle iniziative che potranno essere concordate con la locale Stazione dei Carabinieri. Si garantiranno, in tal modo, sul territorio comunale, gli ordinari standard di sicurezza stradale, al fine di ridurre i danni alle cose e le vittime sulle nostre strade; di tutela del consumatore, che si attuerà mediante il potenziamento dei controlli sui pubblici esercizi mirati ad arginare i fenomeni di disturbo della quiete pubblica e

gli interventi in collaborazione con la Guardia di Finanza;

di rispetto della normativa edilizia ed ambientale, tramite controlli e sopralluoghi.

CONCLUSIONI In conclusione, preme evidenziare quanto già articolato con riferimento alla mission dell'attività gestionale ed istituzionale dell'Ente.

La programmazione, ristretta ai limiti temporali propri del mandato commissariale e fortemente limitata dalla ristrettezza delle risorse umane e finanziarie disponibili, ha comunque avviato un rigoroso piano di risanamento economico potenzialmente proficuo per il futuro dell'Ente e non ha intaccato – anzi per certi versi ha consolidato- l'efficienza e la qualità dei servizi a disposizione dei cittadini.

Se tale obiettivo è stato realizzato lo si deve al coinvolgimento delle Risorse Umane dell'Ente, capaci di creare gruppi di lavoro intersettoriali in grado di affrontare problematiche complesse con spirito propositivo e collaborativo; nel proseguimento di questa linea programmatica sarebbe auspicabile assicurare una stabilità, quanto meno di medio periodo, alle Risorse Umane che hanno condiviso e consentito di realizzare tali attività.

Rimetto, questo utile ed augurale viatico al futuro Consiglio Comunale, in nome dello Stato, del quale è elemento vitale l'intera Comunità di Castel San Giorgio.

1. Sezione operativa

Sono stati previsti e riprodotti programmi con l'obiettivo di introdurre miglioramenti significativi in ognuno di essi. Nonostante la grave situazione finanziaria, il bilancio di previsione 2017 impegna l'Amministrazione a contrastare in maniera efficace l'evasione e l'elusione fiscale, garantendo la qualità dei servizi erogati nei confronti delle fasce deboli, nonostante i tagli previsti alle spese causate sia dalla riduzione dei trasferimenti statali, che dal rispetto del patto di stabilità interno.

Il contenimento della spesa corrente è il frutto di una attenta operazione di razionalizzazione generale di tutti i costi.

Sono proposti n. 6 programmi individuati in rapporto ai diversi titolari di posizione organizzativa.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) è un documento gestionale che individua gli obiettivi ritenuti indispensabili alla realizzazione del programma di governo, e diventa strumento per la misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'ente e della sua organizzazione in quanto definisce le attività da portare avanti nell'anno di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Piano individua nell'Ente, in ciascun dirigente e in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la sua attuazione.

Il Piano delle performance è un documento di programmazione e comunicazione previsto dal Decreto legislativo 27.10.2009 n° 150, G.U. 31.10.2009, con la finalità di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'ente si è dato per il prossimo futuro garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini. PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI. Il Piano dettagliato degli Obiettivi, la cui predisposizione compete al Segretario Generale ai sensi del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è il frutto di un condiviso lavoro di

programmazione che coinvolgerà il Commissario Prefettizio, il sub Commissario Prefettizio, il Segretario Generale, i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i responsabili degli Uffici e altri collaboratori.

Con la realizzazione delle attività e dei programmi definiti con il Piano dettagliato degli obiettivi, l'Ente intende ottenere miglioramenti in termini di economicità, efficienza ed efficacia, e orientare l'attività della struttura a principi di correttezza amministrativa, imparzialità e trasparenza, principi che devono sempre accompagnare l'azione dei dirigenti, dei responsabili di posizione organizzativa e dei loro collaboratori. Il Commissario Prefettizio intende fornire, senza intento esaustivo, alcuni indirizzi cui

attenersi nell'espletamento dell'attività gestionale degli uffici e dei servizi e per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi assegnati. Sono indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Comune che devono essere ispirati ai principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza pubblica. L'impostazione dell'azione generale deve altresì essere costantemente correlata agli

obiettivi strategici dell'amministrazione, meglio enunciati negli atti di programmazione e pianificazione generale e definiti nello specifico documento "obiettivi strategici" condiviso fra Commissario Prefettizio e dirigenza, e allo sviluppo del territorio, alla qualità dei servizi, all'innovazione e alla semplificazione delle relazioni con i cittadini e gli utenti.

I dirigenti sono chiamati a garantire la massima effettività del ruolo direzionale, nel compiuto rispetto della distinzione delle competenze di governo e di gestione, ponendo particolare attenzione a:

- visione di insieme e finalizzazione costante della propria azione ai complessivi obiettivi dell'amministrazione;
- costante rapporto informativo e propositivo con il Commissario Prefettizio e il Segretario Generale;
- massima collaborazione intersettoriale;
- piena immedesimazione organica con l'ente.

Va ricordato che competono ai dirigenti le seguenti attribuzioni:

- a) adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno (quali ad esempio: licenze, autorizzazioni, concessioni, atti ablativi, sanzioni, ecc ..);
- b) atti di gestione economico-finanziaria (impegni di spesa, accertamenti di entrata, ecc);
- c) determinazioni o disposizioni di carattere organizzativo per le strutture e gli uffici affidati e misure di gestione dei rapporti di lavoro per il personale assegnato;
- d) attività contrattuale e negoziale in genere.

I dirigenti sono chiamati ad attuare tempestivamente i programmi e gli obiettivi assegnati attraverso l'esercizio dei propri poteri determinativi e provvedimentali in coerenza con il presente PDO e con il PEG, le sue eventuali modificazioni e con gli indirizzi o direttive specificatamente ricevuti dagli organi di governo nel corso dell'esercizio. I dirigenti sono inoltre tenuti a dare impulso all'attività deliberativa e provvedimentale degli organi di direzione politica, anche dietro indicazione o richiesta degli stessi, attraverso la predisposizione di

ipotesi o proposte di atti decisionali o deliberativi quando:

- a) si tratti di atti riservati alla competenza degli organi di governo;
- b) il PEG e gli altri atti di pianificazione e di programmazione non contengano una definizione sufficientemente completa degli obiettivi e dei relativi indirizzi di realizzazione;

c) si debbano definire, nell'ambito di risorse già attribuite, progetti o programmi o attività non definiti nel presente o in altri documenti programmatici.

Viene confermata la scelta strategica dell'Amministrazione di essersi dotata di un'articolata area delle posizioni organizzative caratterizzata da elevate e autonome competenze professionali e gestionali dei suoi titolari. La loro presenza nel Comune assicura buoni livelli di funzionamento operativo dei servizi, presidio delle principali funzioni attribuite all'ente e notevole capacità di integrazione trasversale. E' su questa articolazione organizzativa che si punta per consolidare la capacità di pronta risposta ai continui mutamenti degli scenari

(legislativi, finanziari, sociali ed economici) nei quali anche l'Ente locale si trova ad operare). La definizione e l'attribuzione dei relativi incarichi rispondono inoltre alle seguenti principali motivazioni:

- conseguire importanti risultati di diffusione della funzione direzionale, con particolare riguardo all'opportunità di assicurare una più immediata ed efficace resa nei confronti dell'utenza, conseguibile attraverso la diretta responsabilizzazione di gestione e di risultato dei relativi incaricati;

- produrre l'apprezzabile risultato di diluire l'impegno dei livelli dirigenziali su specifici adempimenti e linee di attività, recuperando margini di disponibilità sulle attività proprie delle più complesse e strategiche funzioni di pianificazione gestionale e di controllo degli uffici, nonché ottenere una razionalizzazione ed ottimizzazione organizzativa dei fattori di produzione.

Compete ai dirigenti assicurare l'effettività delle funzioni proprie delle posizioni organizzative disponendo concrete attribuzioni di diretta ed elevata responsabilità di prodotto e di risultato e conferendo un adeguato insieme di risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare nel quadro di direttive ed indirizzi e facilitare, con adeguata delega, la trasversalità delle relazioni e dei rapporti fra i responsabili di servizi e aree diverse. A tale scopo risponde anche la previsione regolamentare di specifiche conferenze di coordinamento o di consultazione dei titolari di posizione organizzativa.

Il documento individua gli obiettivi, i programmi e le attività attribuiti agli incaricati di P.O., che formeranno elemento di riferimento per la valutazione annuale delle loro prestazioni.

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online (ai sensi della Legge 11/08/2014, n. 114, art. 24 c.

3 bis) in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 24 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n.114. Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro sei mesi dalla data di conversione, un Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online. Tali procedure devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il

richiedente ha diritto ad ottenere una risposta ("servizi di rete", art. 63 del Codice dell'Amministrazione Digitale).

La disposizione imprime una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sia riconsiderando profondamente le relazioni con cittadini e imprese in ragione dell'introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), unanimemente riconosciute quali elemento di spinta strategica per il recupero di competitività e di crescita economica del Paese, sia in una logica di miglioramento continuo dell'organizzazione e dei processi interni dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento costituisce pertanto il Piano di informatizzazione del Comune di Castel San Giorgio secondo l'art. 24 del DL 90/2014.

SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n.	13439
Popolazione residente al 31/12/2015	n.	13702
di cui: maschi	n.	6770
femmine	n.	6932
nuclei familiari	n.	4808
comunità/convivenze	n.	1
Popolazione al 01/01/2015	n.	13680
Nati nell'anno	n.	120
Deceduti nell'anno	n.	124
- saldo naturale	n.	4-
Immigrati nell'anno	n.	408
Emigrati nell'anno	n.	382
- saldo migratorio	n.	26
Popolazione al 31/12/2015	n.	13702
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	872
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	1142
In forza lavoro I ^a occ. (15/29 anni)	n.	2743
In età adulta (30/65 anni)	n.	6900
In età senile (oltre 65 anni)	n.	2045
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,88
	2014	0,96
	2013	0,95
	2012	1,02
	2011	0,74
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,91
	2014	0,75
	2013	0,86
	2012	0,85
	2011	0,81
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	10356
entro il		31/12/1998
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	

Condizione socio-economica delle famiglie:

Superficie	Kmq.	14
RISORSE IDRICHE		
* Laghi	n.	
* Fiumi e Torrenti	n.	1
STRADE		
* Statali	Km	
* Provinciali	Km	28
* Comunali	Km	26
* Vicinali	Km	12
* Autostrade	Km	5
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	<SI> 12/11/1979 D.C.C. 82	
* Piano regolatore approvato	<SI> 12/11/1979 D.C.C. 82	
* Programma di fabbricazione	<SI> 18/06/1976 D.C.C. 24	
* Piano edilizia economica e popolare	<SI> 07/06/1989 D.C.C. 17	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	<SI> 29/04/1991 D.C.C. 24	
* Artigianali	<SI> 29/04/1991 D.C.C. 24	
* Commerciali	<SI> 24/07/1996 D.C.C. 47	
* Altri:		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI		
Area della superficie fondiaria (in mq.):		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.		

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
A	16	16
B	18	12
C	35	22
D	23	19
TOTALE	92	69

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2015:	Di ruolo n.	69
	Fuori ruolo n.	

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI	12	12
B	ESECUTORI	6	4
C	ISTRUTTORI	4	2
D	QUADRI/FUNZIONARI	8	6
TOTALE		30	24

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI		
B	ESECUTORI		
C	ISTRUTTORI	4	3
D	QUADRI/FUNZIONARI	3	3
TOTALE		7	6

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI		
B	ESECUTORI	2	2
C	ISTRUTTORI	16	9
D	QUADRI/FUNZIONARI	3	3
TOTALE		21	14

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	ESECUTORI	1	1

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

C	ISTRUTTORI	1	1
D	QUADRI/FUNZIONARI	2	2
TOTALE		4	4

1.3.1.6 - ALTRE AREE

Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI	4	4
B	ESECUTORI	9	5
C	ISTRUTTORI	10	7
D	QUADRI/FUNZIONARI	7	5
TOTALE		30	21

Il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale con delibera n. 26 del 10/03/2017 ha approvato il piano triennale delle assunzioni che prevede le seguenti assunzioni:

Anno 2017 n. 1 Istruttore Amministrativo cat.C1 attraverso concorso pubblico.

n. 1 Istruttore Tecnico cat.C1 attraverso concorso pubblico.

Anno 2018 n. 2 Agenti di Polizia Municipale cat.C1 attraverso concorso pubblico con riserva del 50% al personale interno.

Anno 2019 n.1 Funzionario - Avvocato cat. D attraverso concorso pubblico:

Allo stato nessuno dei concorsi previsti è stato nè bandito, nè espletato.

Con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2017 è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2017/2019 ai sensi della Legge n. 133/2008.

Il Piano prevede l'alienazione della proprietà dell'area ex Caserma della Marina Militare per un importo di euro 9.000.000,00 e di un'area di sedime alla frazione Santa Croce per un importo di euro 11.000,00.

Si prevede, inoltre, la valorizzazione delle seguenti proprietà comunali:

- Palazzo e Villa Calvanese;
- Area I.A.C.P - frazione Castelluccio;
- Campo sportivo comunale "D. Sessa";
- Scuola dell'infanzia Capuluogo "Pina Pappalardo";
- Scuola Primaria "Prof. Vincenzo Sarno" - frazione Aiello;
- Scuola dell'infanzia alla frazione S. Maria a Favore;
- Scuola primaria "Francesco Amendola" - frazione Lanzara;
- Scuola primaria "Prof. Luigi Fasolino" frazione Trivio.

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA		2016	2017	2018	2019
Asili nido	posti n.			30	30
Scuole materne	posti n.	314	315	320	325
Scuole elementari	posti n.	599	605	610	615
Scuole medie	posti n.	420	425	430	435
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km	1	1	1	1
Rete fognaria nera	km				
Rete fognaria mista	km	25	25	26	26
Esistenza depuratore	s/n	S	S	S	S
Rete acquedotto	km	32	32	32	32
Attuazione servizio idrico integrato	s/n	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	n.	8	8	8	8
	hq	12000	12000	12000	12000
Punti luce illuminazione pubblica	n.	1980	2000	2020	2040
Rete gas	km	25	30	30	30
Raccolta rifiuti civile	q.	52601	53000	53200	53400
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n	S	S	S	S
Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
Mezzi operativi	n.	27	27	27	27
Veicoli	n.				
Centro elaborazione dati	s/n	N	N	N	N
Personal computer	n.	80	83	83	83

Altre strutture

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.3 ORGANISMI GESTINALI

	Esercizio 2016	2017	2018	2019
1.3.3.1 - CONSORZI	2	2	2	2
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	1	1	1	1
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	5	5	5	5
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

CONSORZIO GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ATO NAPOLI 2 CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SALERNO 1

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

ATO NAPOLI 2 N.97 COMUNI CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SA1 N.20 COMUNI

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' SALERNITANA

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

CSTP SPA PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA AGROINVEST SPA SAN GIORGIO SERVIZI SRL CST SISTEMI SUD SPA

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

CSTP SPA: 23 COMUNI - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 1,04% PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA - PARTEC. COMUNE 2,60% COMUNI: NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PAGANI, SARNO, SAN VALENTINO TORIO, SAN MARZANO SUL SARNO, SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ANGRI, SCAFATI, ROCCAPIEMONTE, SIANO AGROINVEST SPA - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 3,63% COMUNI: NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PAGANI, SARNO, SAN VALENTINO TORIO, SAN MARZANO SUL SARNO, SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ANGRI, SCAFATI, ROCCAPIEMONTE, SIANO SAN GIORGIO SERVIZI SPA - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 100%
CST SISTEMI SUD SRL - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 0,49%

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

LAMPADE VOTIVE AL CIMITERO;
MANUTENZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE;
PULIZIA STRADE E SPAZI PUBBLICI;
PASSI CARRABILI.
MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE.
SERVIZI DI SOSTA A PAGAMENTO.
TAGLIO ERBA E RIMOZIONE INERTI SULLA RETE STRADALE COMUNALE.
MANUTENZIONE AREE VERDI COMUNALI.
MANUTENZIONE CADITOIE

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

SAN GIORGIO SERVIZI SPA

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DELL'ORCO COMUNI: SIANO, BRACIGLIANO, CALVANICO E ROCCAPIEMONTE.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

PIANO DI ZONA PER I SERVIZI ASSISTENZIALI

Altri soggetti partecipanti

COMUNI ADERENTI AL PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO ECCETTO
SIANO

Impegni di mezzi finanziari

25,58 EURO AD ABITANTE

Durata dell'accordo

FINO AL 2015 IN CORSO DO PROPOGA

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 12/01/2002

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA

Altri soggetti partecipanti

TUTTI I COMUNI DELL'AGRO NOCERINO-SARNESE

Impegni di mezzi finanziari

EURO 10.000,00

Durata del Patto territoriale

FINO AL 2005 - PROROGATO

Il Patto territoriale è già operativo: Data di sottoscrizione 17/01/1998

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI:

D. L.vo 31/03/1998 N. 448 ART. 27

1.1 FUNZIONI O SERVIZI:

BUONI LIBRO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

1.1 MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

EURO 36.932,00

1.1 UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

NESSUNO

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI:

L.R. 11/84, L.R. 10/84, L.R. 431/98, L.R. 62/02, L.R. 34/81

2.1 FUNZIONI O SERVIZI:

CONTRIBUTO FITTI ED ACQUISTO PRIMA CASA, BORSE DI STUDIO, CONTRIBUTI RISTRUTTURAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI, CONTRIBUTI ABBATTIMENTI BARRIERE ARCHITETTONICHE PER DIVERSAMENTE ABILI.

2.1 MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

EURO 300.000,00

2.1 UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

NESSUNO

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

Le risorse trasferite sono da ritenersi congrue per le esigenze da soddisfare tenuto conto delle richieste che pervengono all'Ente fatta eccezione per i fondi relativi ai buoni libro per gli alunni delle scuole secondarie.

1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA

Il sistema socio-imprenditoriale campano si è mosso in un contesto nazionale e internazionale in cui la ripresa vaticinata da politici, economisti, intellettuali e stake-holders, non si è pienamente manifestata.

L'inversione di tendenza del ciclo economico, in particolare nel nostro Paese e nei vari sistemi territoriali, è stata, infatti, sostanzialmente debole e gli investimenti hanno stentato a decollare. La crescita complessiva del valore aggiunto a prezzi correnti (comprensiva quindi dei fenomeni inflattivi) è stata in Italia pari a +1,3 punti percentuali rispetto al 2014, grazie alla componente estera (le esportazioni sono cresciute del 3,8%) ed alla ripresa dei consumi delle famiglie (+1,1%).

Il territorio campano è risultato meno dinamico rispetto al profilo medio del Paese, registrando, nel 2015, un tasso di crescita del valore aggiunto pari a +0,9 punti percentuali;

tuttavia, nessuna provincia mostra segnali di flessione, suggerendo come l'inversione di tendenza sia pervasiva e particolarmente marcata in provincia di Benevento (+1,7%) e Salerno (+1,2%); il dinamismo di Napoli è in linea con quello del Mezzogiorno nel suo complesso.

Il ciclo economico della Campania risulta meno suscettibile di fluttuazioni e sensibile agli stimoli esterni anche in relazione al modello di sviluppo perseguito ed, in particolare, ad alcune componenti economiche di rilievo, come la Pubblica Amministrazione, il cui valore aggiunto prodotto incide sul totale della ricchezza in maniera sensibilmente maggiore rispetto alla media nazionale (2013:

Campania 20,4%; Italia 13,6%), rendendo di conseguenza meno elastico l'intero circuito economico.

Nonostante una crescita della ricchezza prodotta inferiore rispetto alla media Paese, la Campania ha mostrato una buona vivacità del proprio tessuto imprenditoriale, superiore alla media dell'Italia, registrandosi infatti un incremento delle imprese, nel 2015, del +1,2% rispetto al 2014 a fronte del +0,3% nazionale. Va specificato che l'incremento complessivo osservato per la Campania è il risultato dell'importante dinamismo registrato in provincia di Napoli (+2,3%), cui fanno seguito i contenuti incrementi (comunque superiori alla media Paese) registrati nelle province di Caserta e Salerno (entrambe +0,4%), della sostanziale stazionarietà di Benevento (+0,1%) e della moderata flessione di Avellino (-0,2%).

L'irrobustimento, inoltre, viene decisamente influenzato dalla componente straniera che, nel contesto campano, cresce nel tempo e che conta, a fine 2015, oltre 37,7 mila imprese, ossia il 12,8% in più rispetto al 2014 (incremento medio Italia: +5,0%). Anche l'imprenditoria femminile, pari ad oltre 131 mila imprese, presenta segnali favorevoli (+0,9%), appena al di sopra della media nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente +0,8%, +0,7%), ma va affermato che solo la provincia di Napoli evidenzia chiari segnali di crescita (+2,3%).

Di contro, le quasi 80 mila imprese condotte da giovani (under 35) si manifestano in flessione nel 2015 (-0,5%), ma molto meno di quanto si rileva in media nel Paese (-2,5%);

anche in tal caso, si sottolinea come in provincia di Napoli la dinamica delle imprese giovanili sia ampiamente favorevole (+1,9%).

Un riferimento specifico deve essere speso per le imprese iscritte nel Registro Imprese nella sezione delle start-up innovative; in Campania si attestano, ad aprile 2016, a 339, il 26,5% dell'intero Mezzogiorno, impegnate per lo più (265) nel terziario non commerciale e non ricettivo.

Va poi osservato come per sostenere in modo più massiccio e pervasivo la propagazione di innovazioni di tipo tecnologico all'interno del tessuto produttivo nazionale, il Decreto Legge 3/2015 (Investment Compact), convertito con modificazioni dalla Legge 33/2015, ha assegnato larga parte delle misure già previste per le start-up innovative ad una platea di imprese potenzialmente molto più ampia: le c.d. "PMI innovative". Ad aprile 2016 in Campania sono 9 le aziende che presentano questi requisiti e che hanno, in media, effettuato investimenti consistenti in

immobilizzazioni immateriali, con un'incidenza sul fatturato del 173,7%. Complessivamente l'investimento in ricerca e sviluppo riportato nel bilancio 2014 dalle imprese innovative è pari a circa 458 mila euro (ossia 65,5 mila euro per impresa); inoltre, le stesse hanno iscritto in bilancio poste per "concessioni, licenze e marchi" per un valore medio per azienda di 13,2 mila euro e per "diritti di brevetto industriale" per 114,4 mila euro.

Innovative sono, altresì, le imprese che hanno stipulato un contratto di rete, strumento attraverso il quale le aziende si impegnano a realizzare uno scopo comune, un progetto di consolidamento o crescita che interessi alcune fasi del processo produttivo, come pure gli acquisti, la produzione, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la distribuzione, etc. A marzo 2016 in Campania risultano 765 le aziende coinvolte in tali processi aggregativi, in particolare nel comparto dei servizi.

Il tema dell'innovazione passa anche attraverso i percorsi di digitalizzazione che si configura sempre più quale elemento imprescindibile della competitività; le imprese campane con dipendenti che utilizzano internet per aumentare la possibilità di fare affari nel 2015 sono il 37%, una quota minore rispetto a quella osservata nella media nazionale (40,2%). Occorrono ulteriori sforzi in tale contesto anche perché le imprese che utilizzano internet per aumentare la possibilità di fare affari si manifestano certamente più competitive ed in grado di sviluppare

maggiormente le proprie attività produttive (imprese che hanno assunto personale nel 2015: con l'utilizzo di internet: 22,8%: senza 11,5%).

Sempre in tema di innovazione, un riferimento specifico deve essere speso in tema di Green Economy. A questo proposito, in Campania, le imprese (con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi) che hanno investito tra il 2008 e il 2015 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale sono il 23,4%, appena al di sotto della media nazionale (24,5%), con punte in provincia di Benevento (26,8%) e Salerno (25%). Si tratta di investimenti per lo più dedicati alla riduzione dei consumi di energia (Campania

85%; Italia 84,4%), sebbene non manchi l'impegno verso la sostenibilità del processo produttivo (15,2%) e verso prodotti e servizi di tipo green (9,9%).

Se l'innovazione è un fattore di competitività per qualsiasi sistema produttivo, ulteriori elementi di dinamismo e capacità di conferire ricchezza addizionale si riscontrano nella presenza di filiere strategiche, quali quelle legate alla cultura ed al mare. Il sistema produttivo culturale, contando quasi 21,5 mila imprese nel 2015, contribuisce alla creazione del 2,6% del valore aggiunto prodotto in Campania come pure del 2,5% dell'occupazione. Il settore, tuttavia, manifesta ulteriori potenzialità di crescita in quanto il peso della ricchezza

e l'occupazione prodotta dallo stesso in regione è inferiore all'incidenza media nazionale pari, infatti, al 3,8% del PIL e al 3,7% degli occupati. Se a queste imprese si aggiunge un'ulteriore fascia di aziende c.d. creative driven (imprese non direttamente culturali ma che impiegano professionalità riconducibili al concetto di cultura), il valore aggiunto prodotto in Campania dal sistema culturale e creativo allargato ammonta al 4,6% del totale.

Per quanto concerne l'economia del mare, la ricchezza prodotta dalla filiera si attesta al 3,9% del totale nel 2015 (Italia 2,9%), trainata dalla provincia di Napoli (5,5%) in cui si evidenziano, chiaramente, le attività legate all'indotto portuale (movimentazione merci e passeggeri: Napoli 29,4%; Italia 18,1%) e nel turismo costiero (Napoli 32%; Italia 30,2%). A livello regionale, nell'economia del mare si contano oltre 22 mila imprese, in crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente (Italia +1,9%), per lo più in ragione del dinamismo espresso dal settore della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (+5%).

Sul piano occupazionale va, invece, sottolineato come il 2015 sia stato un anno non particolarmente critico per la Campania, dal momento che l'incremento degli occupati è risultato dell'ordine dell'1,0%, ossia superiore alla media nazionale (+0,8%), ma inferiore al profilo del Mezzogiorno (+1,6%). Nonostante la dinamica positiva registrata dagli occupati, resta tuttavia elevato il livello di disoccupazione presente nella regione: il tasso di disoccupazione risulta, infatti, pari a 19,8 punti percentuali ossia circa 8 punti in più della media

italiana. Si registra poi un peggioramento dei livelli di disoccupazione rispetto al periodo ante crisi, dal momento che nel 2005 il relativo tasso si attestava al 14,9% presentando un "ritardo" minore rispetto alla media italiana, pari al 7,7%.

Un ulteriore aspetto che merita attenzione nell'ambito del mercato del lavoro è legato alla disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) che, nel 2015, si attesta al 52,7%, superiore di oltre 12 punti percentuali rispetto alla media nazionale (40,3%) ed in crescita di 13,6 punti percentuali rispetto al medesimo dato del 2005.

Inoltre, dalla disamina degli elementi di attrattività del territorio campano sono emersi elementi di positività che concernono in primis aspetti ambientali. Ad esempio, molto rilevante è risultato l'impegno dimostrato dal territorio nei confronti della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti: in Campania si effettua la raccolta differenziata per il 47,6% dei rifiuti urbani a fronte del 45,2% della media italiana e tale quota risulta in aumento del 3,5% rispetto al 2013. Altro elemento di positività è rintracciabile nella ripresa del mercato immobiliare in

regione dopo le non brillanti performance degli ultimi anni: si registrano infatti, nel 2015, in Campania oltre 27,6 mila transazioni normalizzate delle abitazioni residenziali, con un incremento rispetto al 2014 del +5,6%, valore questo non distante dall'incremento medio del Paese (+6,5%).

Si segnalano però altri fattori che possono rappresentare elementi ostativi per un percorso di pieno recupero della competitività del territorio campano. A tal proposito, in primis, il livello di illegalità che, come noto, rappresenta un elemento che deprime i potenziali del sistema economico, attraverso una selezione avversa di investimenti, professionalità e imprese. Nel 2014, il complesso dei reati a sfondo economico incide sul totale dei reati denunciati per il 17%, a fronte di una media nazionale del 14%, suggerendo in tal modo come la

distorsione delle regole di mercato sia più intensa in regione che in Italia. Si tratta di reati, quelli economici, che complessivamente crescono in Campania nel 2014 dell'1,9% (Italia -1,4%), in ragione delle dinamiche osservate per quanto concerne i reati spia della criminalità organizzata (Campania +4,3%; Italia +0,2%), i reati operati dalle associazioni criminali (Campania +28,7%; Italia +24%), i furti in esercizi commerciali (Campania +7,9%; Italia +2%), le frodi e delitti informatici (Campania +0,9%; Italia -4%) ed i reati

commerciali (Campania +13,2%; Italia +3,6%). Peraltro, le province campane evidenziano tutte un livello di sicurezza del mercato molto basso, essendo tutte tra le ultime 30 province per tale livello (Napoli penultima in Italia).

Connesso con il livello di illegalità è l'elevato costo del credito. Nonostante, infatti, le manovre agevolative varate nell'ultimo anno dalla BCE, il livello dei tassi di interesse (sulle operazioni a revoca) applicati alle imprese risulta, a fine 2015, in Campania pari a 9,26 punti percentuali a fronte degli 8,96 punti applicati nel Mezzogiorno e dei 6,95 punti della media italiana. Tale maggior onere a carico delle imprese non è, altresì, giustificato dal trend dei crediti in sofferenza che in Campania crescono meno rispetto alla media Paese: le

sofferenze aumentano in regione del 9,4%, tra il 2014 ed il 2015, a fronte di un incremento medio nazionale del 10,7%.

Peraltro, la regione mostra un buon dinamismo degli impieghi bancari nel 2015 (+2,9%), a fronte di una media nazionale stazionaria, sostanzialmente in ragione del traino delle famiglie consumatrici (+8,1%), che evidentemente hanno contribuito in maniera decisa all'inversione di tendenza manifestata nel mercato immobiliare.

L'altro elemento che non agevola la crescita della domanda aggregata è rintracciabile nella pressione tributaria che grava su famiglie e imprese e che continua ad essere particolarmente consistente nel Paese e nei vari contesti territoriali, come evidenziato dalle principali statistiche nazionali ed internazionali (Tax Rate Italia: 43,7%; Tax Rate Media Ue a 28 Paesi: 40,0%, Fonte: Eurostat). In positivo si segnala, comunque, come il livello delle entrate tributarie delle Amministrazioni comunali risulti in termini procapite inferiore rispetto alla media Paese:

548 euro circa pro capite in Campania a fronte dei 582 dell'Italia.

Sistema bancario e Pubblica Amministrazione sono attori importanti dello sviluppo del territorio in quanto principali soggetti che possono dare sostegno finanziario alle imprese in chiave di implementazione di processi di commercializzazione su mercati esteri dinamici, fattore questo che ancora oggi risulta essere un potenziale non totalmente sfruttato dal sistema produttivo campano (export/valore aggiunto nel 2015: Campania 10,9%; Italia 28,2%). Sebbene la regione si caratterizzi per una capacità di proiezione internazionale inferiore alla media Paese, la

dinamica delle esportazioni risulta comunque favorevole (Campania +2,8%; Italia +3,8%).

Pur tuttavia l'apertura internazionale non basta da sola a sopperire alle carenze della domanda interna ed ad allargare la base occupazionale. Occorre, quindi, promuovere politiche e strumenti atti a ridare linfa vitale ai consumi delle famiglie che, al pari delle imprese, scontano da tempo una sostanziale perdita del potere d'acquisto che non agevola una pronta riattivazione del circuito economico.

(Fonte: Camera di Commercio - Salerno)

SEZIONE OPERATIVA: 2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017	1.781.568,71								
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.528.842,28	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		279.674,88	279.674,88	279.674,88
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.625.059,47	8.204.888,93	8.583.183,66	8.539.775,03	Titolo 1 - Spese correnti	15.386.474,33	10.270.917,25	9.731.509,95	9.688.834,30
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.185.853,11	963.135,29	612.245,76	612.245,76	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.465.405,51	1.279.891,00	1.154.524,92	1.156.482,42					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	14.164.690,08	10.719.071,23	925.823,00	925.823,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.742.061,97	9.447.615,88	686.323,00	686.323,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Totale entrate finali	37.441.008,17	21.166.986,45	11.275.777,34	11.234.326,21	Totale spese finali	27.128.536,30	19.718.533,13	10.417.832,95	10.375.157,30
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.433.518,68	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.697.620,72	2.697.620,72	578.269,51	579.494,03
					- di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.040.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.156.220,57	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	13.035.313,64	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00
Totale titoli	58.180.747,42	39.304.986,45	29.413.777,34	29.372.326,21	Totale titoli	48.901.470,66	40.554.153,85	29.134.102,46	29.092.651,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	59.962.316,13	40.833.828,73	29.413.777,34	29.372.326,21	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	48.901.470,66	40.833.828,73	29.413.777,34	29.372.326,21
Fondo di cassa finale presunto	11.060.845,47								

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017	1.781.568,71			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	279.674,88	279.674,88	279.674,88
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.447.915,22	10.349.954,34	10.308.503,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	2.138.885,03	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.270.917,25	9.731.509,95	9.688.834,30
di cui				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		522.534,47	674.445,31	797.463,19
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.697.620,72	578.269,51	579.494,03
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità DL 35/2013		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		661.412,60-	239.500,00-	239.500,00-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	501.912,60	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	159.500,00	239.500,00	239.500,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	1.026.929,68	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	10.719.071,23	925.823,00	925.823,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	2.138.885,03	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	159.500,00	239.500,00	239.500,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	9.447.615,88	686.323,00	686.323,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		(-) 501.912,60		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		501.912,60-	0,00	0,00

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi :

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.575.746,47	8.103.777,16	7.896.641,85	8.204.888,93	8.583.183,66	8.539.775,03	3,90
2 Trasferimenti correnti	652.460,21	644.039,78	944.672,84	963.135,29	612.245,76	612.245,76	1,95
3 Entrate extratributarie	981.349,62	901.187,18	929.360,06	1.279.891,00	1.154.524,92	1.156.482,42	37,72
4 Entrate in conto capitale	645.855,85	2.008.243,84	1.070.665,36	10.719.071,23	925.823,00	925.823,00	901,16
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti	2.389.664,57	1.480.386,87	95.000,00	0,00	0,00	0,00	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	110.766,58	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.054.474,40	13.309.400,89	13.003.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00	0,12-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.299.551,12	26.557.802,30	29.089.340,11	39.304.986,45	29.413.777,34	29.372.326,21	35,12

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati in euro, fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio. In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

le assegnazioni dell'anno 2014 sono state definite con i decreti attuativi previsti dalla normativa vigente e con i quali si è provveduto:

- alla ripartizione delle risorse del fondo di solidarietà comunale;
- all'aggiornamento dell'ammontare dei trasferimenti erariali soppressi dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e dell'ammontare dei trasferimenti non fiscalizzati;

A decorrere dall'anno 2014 è istituita l'imposta unica comunale (IUC) che comprende l'IMU, la TASI e la TARI.

Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili è collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'aliquota massima complessiva dell' IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati perla sola IMU, come stabilito dal comma 677.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.

Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Le procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle entrate dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria, sono quelle stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 9, del decreto-legge 5 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

Si applicano le regole tecniche contenenti le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate e i comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, pubblicate nel sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Nell'ambito della cooperazione tra i comuni e l'Agenzia delle entrate per la revisione del catasto, vengono attivate le procedure per allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile.

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di aver avviato al recupero.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nei rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

La TARI è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.

446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

a) abitazioni con unico occupante;

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- ci) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere da a) ad e) del comma 659.

La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio.

In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso.

Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono, con il regolamento, le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera.

L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della TARI da effettuare con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.

Per tutto quanto non previsto dai commi da 662 a 666 si applicano in quanto compatibili le disposizioni relative alla TARI annuale.

È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 13 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.

158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Dal 2016 la TASI è stata sostituita da un trasferimento di pari importo confluito nel F.S.C.

Il comune, con la deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile i soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo.

Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni.

Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU), o della tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA 1), o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TIA 2), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI.

È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, vedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani i comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta attribuito nell'anno 2013 il servizio di gestione dei rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta attribuito il servizio di accertamento e riscossione dell' IMU.

I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

In caso di omesso o insufficiente versamento della IUC risultante dalla dichiarazione, si applica l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 693, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.

Le sanzioni di cui ai commi 696, 697 e 698 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

Resta salva la facoltà del comune di deliberare con proprio regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale.

Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei precedenti commi concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all' articolo 1 commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

Resta ferma l'applicazione dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

È abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi e il contenzioso relativo alla maggiorazione di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Le relative attività di accertamento e riscossione sono svolte dai comuni ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di maggiorazione, interessi e sanzioni.

Resta ferma la facoltà per i comuni di istituire l'imposta di scopo in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 145, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari, la predetta sola unità agevolazione può essere immobiliare.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	6.101.522,68	6.734.013,92	6.290.142,75	6.639.156,32	7.019.645,37	6.976.236,74	5,55
Fondi perequativi	1.474.223,79	1.369.763,24	1.606.499,10	1.565.732,61	1.563.538,29	1.563.538,29	2,54-
TOTALE	7.575.746,47	8.103.777,16	7.896.641,85	8.204.888,93	8.583.183,66	8.539.775,03	3,90

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2016	2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017
IMU I^ CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU II^ CASA	10,60	10,60	1.826.294,01	1.919.435,00	0,00	0,00	1.826.294,01	1.919.435,00
Fabbr. prod.vi	10,60	10,60	0,00	0,00	534.015,20	561.249,98	534.015,20	561.249,98
Altro	10,60	10,60	0,00	0,00	198.109,97	208.213,58	198.109,97	208.213,58
TOTALE			1.826.294,01	1.919.435,00	732.125,17	769.463,56	2.558.419,18	2.688.898,56

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA Il gettito, determinato sulla base delle aliquote deliberate per l'anno 2017 è stato previsto in € 2.060.000. Le aliquote sono le seguenti: IMU abitazione principale e pertinenze 0,00% (escluso A1, A8 e A9 aliquota 0,02%); IMU altri fabbricati 1,06%; IMU terreni agricoli 1,06%; IMU aree edificabili 1,06%; IMU fabbricati a disposizione 1,06% (con diverse eccezioni previste dalla legge di stabilità 2016). E' da precisare che parte del gettito dell'IMU viene trattenuto dall'Erario per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale.

per l'anno 2017 la somma trattenuta è pari a €. 379,571,99.

IMU E ICI ARRETRATI. E' stato previsto nel bilancio 2017 un importo pari a 240.000,00 a titolo di recupero imposta evasa.

ADDIZIONALE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999, dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, viene confermata per l'anno 2017 nella misura dello 0,8% con una previsione di gettito di 810.633,10.

TARI (ex TARES/TARSU) Nel rispetto della normativa vigente è stato previsto un gettito pari al costo del servizio così come determinato nel relativo piano finanziario.

TASI (Tassa Servizi Indivisibili) Con la legge di stabilità per il 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147) è stata introdotta questa nuova tassa che, come già detto in precedenza, in pratica sostituiva l'IMU sulle abitazioni principali. Attualmente viene applicata solo per le abitazioni secondarie e per gli altri immobili soggetti al regime dell'IMU. Il gettito previsto è pari a € 140.000,00.

Resta da precisare che le tre imposte prima citate di gestione comunale (IMU,TARI e TASI) confluiscono in una sola imposta comunale denominata IUC (Imposta Comunale Unica).

Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 29,2% .

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai costi imponibili.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

IMU, Tarsu, Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni:

Dott.

Angelo Grimaldi - Responsabile settore economico finanziario.

Tosap: Arch. Carmine Russo - Responsabile settore lavori pubblici e manutenzioni.

Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti	652.460,21	644.039,78	944.672,84	963.135,29	612.245,76	612.245,76	1,95
TOTALE	652.460,21	644.039,78	944.672,84	963.135,29	612.245,76	612.245,76	1,95

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149 comma 7 del D.Lgs 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

Essi trovano iscrizione nella Cat 01 del titolo II "Entrate da trasferimenti dallo Stato".

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni normative relative al federalismo municipale che hanno portato allo spostamento dei trasferimenti nel titolo I dell'entrata a titolo di Fondo di solidarietà comunale, permangono in questa categoria soltanto i trasferimenti non fiscalizzati.

Con riferimento al bilancio dell'ente vi troviamo:

trasferimenti dallo Stato non fiscalizzati per euro 235.847,76;

minor gettito IMU E TASI per €. 55.176,77; Contributo per estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti per €. 335.178,76.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Non si registrano variazioni di entrata rispetto agli esercizi precedenti.

Sono state previste entrate da trasferimenti per contributi fitti, buoni casa, ecc..

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Non sono state previste altre entrate.

Altre considerazioni e vincoli.

Come per gli scorsi anni la previsione di entrata è stata effettuata tenendo conto delle nuove disposizioni regionali in tema di gestione dei servizi sociali in forma aggregata che sono in parte gestiti dal Piano di Zona.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	357.862,34	373.052,12	413.164,68	548.207,76	528.207,76	528.207,76	32,69
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	73.116,74	72.000,00	70.000,00	100.000,00	111.092,50	113.050,00	42,86
Interessi attivi	11.639,99	6.457,66	3.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	33,33
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	538.730,55	449.677,40	443.195,38	627.683,24	511.224,66	511.224,66	41,63
TOTALE	981.349,62	901.187,18	929.360,06	1.279.891,00	1.154.524,92	1.156.482,42	37,72

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quella di garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente.

Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con specifiche deliberazioni allegate al Bilancio di Previsione, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un'analisi più completa si rinvia alle delibere di definizione delle tariffe allegate alla delibera di approvazione del bilancio ed ai prospetti della sezione 1 del presente documento di programmazione, nel quale sono contenute informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

E' stata confermata la previsione della diminuzione dell'entrata per il fitto della Caserma dei Carabinieri a seguito di comunicazione da parte del Ministero dell'Interno.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	52.590,21	25.363,39	425.823,00	425.823,00	425.823,00	425.823,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	1.546.067,22	144.842,36	2.644.595,51	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.098,64	17.570,00	0,00	6.872.114,97	0,00	0,00	
Altre entrate in conto capitale	585.167,00	419.243,23	500.000,00	776.537,75	500.000,00	500.000,00	55,31
TOTALE	645.855,85	2.008.243,84	1.070.665,36	10.719.071,23	925.823,00	925.823,00	901,16

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV "CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali.

Si tratta dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile così come risultante dall'inventario.

Con il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, approvato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2017, è stata prevista un'entrata pari ad euro 9.011.000 proveniente per euro 9.000.000 dalla dismissione dell'area dell'ex Caserma della Marina Militare e per euro 11.000 dall'alienazione di un'area di sedime alla frazione Santa Croce.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO" ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE" ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

Per il triennio 2017-2019 la previsione è stata quasi azzerata e riporta solo trasferimenti per interventi di protezione civile già realizzati nel 2016 e contabilizzati nel 2017.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI" ricomprende i trasferimenti in conto capitale provenienti da altri enti pubblici per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari. Dall'anno 2016, rispetto agli anni precedenti, non vi è alcuna previsione di entrata.

Altre considerazioni e illustrazioni.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	637.757,21	441.769,45	900.000,00	1.176.537,75	900.000,00	900.000,00	30,73

Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione 2017 ammontano a Euro 1,176,537,75.

Essi vengono distinti nel modo seguente:

Oneri di urbanizzazione e costi di costruzione € 500.000,00;

Oneri di urbanizzazione da condoni € 400.000,00;

"Monetizzazione" per Permessi a Costruire € 276.537,75.

Opere di urbanizzazione eseguite a scampo nel triennio: entità ed opportunità.

Nessuna opportunità.

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

La copertura del disavanzo tecnico scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui ha portato l'Ente, per mantenere dei servizi almeno decenti, ad applicare in maniera forte parte dei proventi da oneri di urbanizzazione alla spesa corrente con le modalità che sono state indicate in precedenza.

Nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 è stato previsto di utilizzare oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente per € 159.500,00 in diminuzione rispetto alla somma utilizzata nel 2016 che è stata pari ad € 239.500,00.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.389.664,57	1.480.386,87	95.000,00	0,00	0,00	0,00	
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	2.389.664,57	1.480.386,87	95.000,00	0,00	0,00	0,00	

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Come per gli anni precedenti, stante il perdurare della critica situazione economico - finanziaria dell'Ente non sono previste accensioni di crediti nell'intero triennio.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Dimostrazione capacità ricorso al credito Totale entrate correnti anno 2015 9.649.004,12 Limite 10% delegabile per interessi 964.900,41 Interessi iscritti in bilancio 2017 329,375,13
Somma ulteriormente delegabile interessi 635.525,28

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	110.766,58	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00
TOTALE	0,00	110.766,58	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Entrate correnti a consuntivo 2015:

Euro 9.649.004,12 Limite massimo 5/12 delegabile per anticipazioni di cassa :

Euro 4.020.418,38.

E' stata prevista un'entrata, per la gestione eventuale di tale esigenza pari a Euro 5.150.000,00.

Tale entrata trova esatta corrispondenza nel relativo capitolo delle spese.

Altre considerazioni e vincoli.

Come per gli anni precedenti è stata prevista per questa voce un'entrata elevata al fine di affrontare le continue difficoltà di cassa che continuano a verificarsi a causa di notevoli sfasature tra gli incassi e i pagamenti.

3.1 - Programma n. 1 GESTIONE AFFARI GENERALI, CONTENZIOSO, SUAP E DATORE DI LAVORO.

Responsabile DOTT.SSA MARIA CECILIA FASOLINO

3.1.1 - Descrizione del programma

Gli obiettivi del programma rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente.

Essi presentano un elevato grado di eterogeneità in quanto rappresentano prevalentemente attività di staff a supporto di altri servizi.

A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale, si possono individuare i seguenti indirizzi:

- sviluppo e organizzazione della struttura dell'Ente:

riorganizzazione dei processi interni ed esterni; analisi dei servizi offerti con riqualificazione e/o ampliamento degli stessi;

- gestione e valorizzazione delle risorse umane:

individuazione dei bisogni formativi;

- attuazione dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;

- razionalizzazione delle partecipazioni comunali al fine di ottimizzarne l'efficienza e garantire economie di gestione;

- pieno adempimento alle novità normative in tema di trasparenza e legalità introdotte dal dlgs. 33/2013 (come da PTPCT approvato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 9 del 31 gennaio 2017);

- svolgimento delle attività previste dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) come declinate nel PTPCT approvato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 9 del 31 gennaio 2017);

Il programma prevede anche l'utilizzo ottimale delle risorse ad esso destinate al fine di garantire la diminuzione costante delle spese per contenzioso.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Rientrano nelle finalità di questo programma gli interventi di amministrazione e funzionamento dei servizi generali, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono al programma anche gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi e il conseguimento di un migliore funzionamento dei servizi demografici in un'ottica di più ampia integrazione istituzionale, mediante l'adozione di nuovi strumenti informatici che consentano di erogare servizi sempre più completi ai cittadini.

Infine, occorrerà proseguire nell'attività di gestione della trasparenza amministrativa al fine di fornire le più ampie e comprensibili informazioni alla cittadinanza in merito all'operato dell'Ente attraverso una costante evoluzione del sito web istituzionale.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti al servizio di "Segreteria Generale" che vanno dagli Affari Generali ai servizi demografici, al contenzioso ed al SUAP.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità da conseguire, tenendo conto delle attività istituzionale dell'Ente, sono quelle di seguito esposte:

Monitoraggio in merito al rispetto delle tempistiche dell'effettiva attuazione delle regole di integrità, legalità e trasparenza indicate nel Piano Anticorruzione e nel Piano sulla Trasparenza;

Supporto al Commissario Prefettizio ed al Sub Commissario nell'espletamento dell'attività di provvisoria amministrazione del Comune;

Supporto alla nuova Amministrazione Comunale nell'espletamento dell'attività di ordinaria amministrazione del Comune;

Predisposizione e definizione di proposte regolamentari inerenti le attività d'istituto a complemento di quanto già realizzato in precedenza;

Verifica dei fabbisogni formativi dell'Ente e predisposizione di tutte le iniziative volte alla valorizzazione e all'aumento di professionalità delle risorse umane, nell'ottica di un'efficiente, efficace ed economica combinazione dei fattori produttivi;

Programmazione triennale ed annuale dei fabbisogni di personale, piano di assegnazione delle risorse umane ai vari servizi, gestione del processo di reclutamento e formazione del personale dipendente;

Gestione delle relazioni sindacali e del contenzioso derivante dal rapporto di lavoro;

Supporto all'attività del Nucleo di Valutazione per quanto concerne la valutazione delle posizioni organizzative;

Gestione e controllo delle pratiche dell'Ufficio Legale e coordinamento con il legale convenzionato per la gestione del contenzioso dell'Ente;

Archiviazione della documentazione dell'Ente Comunale, anche mediante meccanismi che garantiscono rapidità di ricerca e di archiviazione;

Gestione Protocollo Generale e relative procedure;

Gestione servizi demografici, leva ed elettorale.

Istruttoria e rilascio autorizzazioni relative alle attività commerciali e funzioni correlate al SUAP, assicurando in tale settore lo sviluppo dei processi informatici con ottimizzazione delle relative procedure e tempistica.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

In sintonia con le attività comprese nel Piano dettagliato degli Obiettivi, le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica sono associate alla Segreteria Generale:

n. 3 Istruttori direttivi categoria D;

n. 3 istruttori categoria C;

n. 4 operatori categoria B, n. 2 operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	48.000,00	48.000,00	48.000,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	48.000,00	48.000,00	48.000,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	27.000,00	27.000,00	27.000,00	
Rimborso spese elezioni	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	27.000,00	27.000,00	27.000,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.352.780,90	1.291.564,19	1.181.441,83	
TOTALE (C)	1.352.780,90	1.291.564,19	1.181.441,83	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.427.780,90	1.366.564,19	1.256.441,83	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	1.427.780,90	100,00	1.366.564,19	100,00	1.256.441,83	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.427.780,90	0,00	1.366.564,19	0,00	1.256.441,83	0,00

3.1 - Programma n. 2 GESTIONE SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI, TRIBUTI, SPETTACOLI ED ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile DOTT. ANGELO GRIMALDI

3.1.1 - Descrizione del programma

Il programma riguarda tutte le attività che fanno capo al Responsabile Dott. Angelo Grimaldi e comprende i seguenti servizi:
 - Bilancio e Ragioneria: coordina le attività di pianificazione, gestione contabile, controllo delle risorse economiche e finanziarie in attuazione degli obiettivi definiti dai programmi e piani annuali e pluriennali.
 Sovrintende alla regolarità dei procedimenti contabili e delle modalità di gestione delle risorse economiche nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità.
 - Tributi:
 svolge l'attività connessa all'applicazione delle imposte e tasse comunali attraverso le fasi di reperimento dei soggetti, accertamento imponibile, definizione e liquidazione dei tributi e formazione ruoli esattoriali.
 - Economato: provvede all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici.
 - Cultura e Spettacoli:
 istruisce le istanze presentate dalle Associazioni che operano sul territorio comunale tendenti ad ottenere sostegni finanziari per le varie iniziative intraprese predisponendo le relative proposte per la Giunta Municipale.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo progetto tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti al Settore "Ragioneria e Finanze – Sport – Spettacoli e Tempo Libero".

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Seguire l'andamento del bilancio comunale al fine di garantirne l'equilibrio sia tra le entrate e le spese sia della gestione di cassa, segnalando al Consiglio Comunale eventuali squilibri;
- Procedere ad azioni costanti di reporting sulla spesa e sulle entrate da consegnare agli altri funzionari responsabili di posizione organizzativa e agli organi politici al fine di verificare il rispetto degli obiettivi badgettari assegnati col PEG;
- Procedere come per il passato, alla lotta contro l'evasione e l'elusione dei tributi comunali;
- Seguire le vertenze tributarie che vedono coinvolto l'Ente Comune;
- Migliorare la qualità dei servizi culturali offerti dall'Ente seguendo le direttive impartite dagli organismi politici.

Erogazione di servizi di consumo:

- Gestione economico finanziaria del bilancio.
- Gestione economica del personale.
- Redazione bilancio di previsione, conto del bilancio, PEG.
- Gestione determine.
- Rapporti col Revisore Unico dei Conti e col Nucleo di Valutazione.
- Economato.
- Gestione indennità di carica.
- Gestione IMU, TASI, TARI, Pubblicità e Pubbliche Affissioni, Trasferimenti erariali e di altri Enti.
- Attività promozionali culturali e ricreative, patrocini, manifestazioni varie, sponsorizzazioni.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.
 n. 3 istruttori direttivi categoria D;
 n. 3 istruttori categoria C.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	335.178,76	0,00	0,00	

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	2.544.445,23	289.101,62	289.101,62
TOTALE (A)	2.879.623,99	289.101,62	289.101,62

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	155.198,92	160.192,51	165.186,03
TOTALE (B)	155.198,92	160.192,51	165.186,03

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	972.261,49	997.878,34	995.247,02
TOTALE (C)	972.261,49	997.878,34	995.247,02
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.007.084,40	1.447.172,47	1.449.534,67

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	1.309.463,68	32,70	868.902,96	60,00	870.040,64	60,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	2.697.620,72	0,00	578.269,51	0,00	579.494,03	0,00
TOTALE	4.007.084,40	0,00	1.447.172,47	0,00	1.449.534,67	0,00

3.1 - Programma n. 3 OPERE PUBBLICHE - MANUTENZIONI - VAS

Responsabile ARCH. CARMINE RUSSO

3.1.1 - Descrizione del programma

La gestione di questo programma assicura la realizzazione degli interventi di manutenzione e di adeguamento alle norme sulla sicurezza del patrimonio comunale e garantisce il monitoraggio e controllo dei servizi esternalizzati di competenza dello stesso.

Inoltre cura le diverse fasi di attuazione del programma dei lavori pubblici: dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione lavori al monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate.

Il programma comprende anche la realizzazione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia, impiantistica e infrastrutturale e garantisce consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VAS:

la commissione locale per il paesaggio è convocata su richiesta del Settore n°3. Pertanto ci si rende sempre disponibili alla convocazione della stessa. Le pratiche, istruite, vengono inviate in Soprintendenza per poi rilasciare la relativa autorizzazione paesaggistica alla fine dell'iter procedurale

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo progetto tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti al Settore "Lavori ed Opere Pubbliche – Manutenzioni - Vas".

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento**

Tutte le opere pubbliche indicate nell'elenco Annuale e nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione del patrimonio comunale immobiliare, delle strutture e dei servizi tecnologici del cimitero e degli impianti sportivi.

- Programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione dell'edilizia scolastica, delle strade, delle piazze, dell'illuminazione pubblica e degli impianti tecnologici.

- Gestione del pronto intervento manutentivo sul patrimonio immobiliare e infrastrutturale comunale.

- Monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi svolti mediante affidamento a terzi.

- Programmazione, progettazione, direzione lavori e controllo dell'esecuzione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia (residenziale, sportiva, cimiteriale, scolastica, ecc.) e infrastrutturale (strade e piazze, impianti tecnici e tecnologici e di illuminazione pubblica).

- Programmazione, progettazione, direzione lavori e controllo dell'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale immobiliare, impiantistico e infrastrutturale;

- Monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi svolti mediante affidamento a terzi.

- Gestione strade vicinali e consorzi.

- Certificazioni agibilità degli edifici comunali e relativi procedimenti.

Nel corso del triennio si prevede di eseguire i seguenti lavori:

1. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIVALENTE PER GIOVANI ALLA FRAZIONE AIELLO PER LA NUOVA DESTINAZIONE AD ASILO NIDO;
2. AMMODERNAMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON CORPI ILLUMINANTI A LED;
3. BONIFICA DISCARICA FRAZIONE CASTELLUCCIO;
4. AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA;
5. DELOCALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO;
6. RIQUALIFICAZIONE VIA CONFORTI CON ANNESSE STRAVERSE.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

In sintonia con le attività comprese nel Piano dettagliato degli Obiettivi, le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica sono associate al servizio.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	8.224.867,65	25.823,00	25.823,00
TOTALE (A)	8.224.867,65	25.823,00	25.823,00

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	150.000,00	140.000,00	140.000,00
TOTALE (B)	150.000,00	140.000,00	140.000,00

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	275.898,11	4.360,36	4.360,36
TOTALE (C)	275.898,11	4.360,36	4.360,36
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.650.765,76	170.183,36	170.183,36

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	175.183,36	2,00	170.183,36	100,00	170.183,36	100,00
Spesa per investimento	8.475.582,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.650.765,76	0,00	170.183,36	0,00	170.183,36	0,00

3.1 - Programma n. 4 SERVIZI INFORMATICI E SCOLASTICI - SERVIZI SOCIALI

Responsabile DOTT. ROCCO CATALDO

3.1.1 - Descrizione del programma

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto, di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica.

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questo programma include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a

tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Il programma prevede infine, l'attuazione dei principi di trasparenza, semplificazione e informatizzazione (gestione e sviluppo dei sistemi informativi al fine di semplificare l'attività amministrativa interna e migliorare la comunicazione di informazioni sia interna che esterna).

Le risorse destinate a questo progetto tendono a realizzare la necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti al Settore "Servizi Informatici – Servizi Scolastici – Servizi Sociali – Biblioteca Informagiovani".

A questo settore sono state assegnate anche le competenze per l'acquisto attraverso la CONSIP di alcuni beni di largo consumo come ad esempio i prodotti informatici e il gasolio per il riscaldamento degli immobili comunali.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Se alla base del processo di riforma della Pubblica Amministrazione vi sono i concetti di decentramento e di semplificazione, emerge chiaramente come l'informatica possa dare un contributo essenziale ed insostituibile a questo cambiamento. Per questo è importante garantire il buon funzionamento di tale servizio mediante l'aggiornamento e la formazione delle risorse umane impiegate ed il potenziamento delle risorse strumentali che lo compongono.

Per quanto concerne l'attività scolastica Le nuove disposizioni normative emanate successivamente al DPR nr.

616/77 in materia di erogazione di servizi attinenti alle funzioni amministrative di assistenza scolastica e di programmazione e di pianificazione della rete delle istituzioni scolastiche hanno ampliato l'ambito di competenza dell'Ente Locale, il quale deve, non solo garantire quei servizi diretti a facilitare la frequenza scolastica e l'accesso al diritto allo studio quali TRASPORTO, MENSA e ASSISTENZA, ma è impegnato in un continuo miglioramento degli stessi, al fine renderli sempre più funzionali alle esigenze della nostra comunità

nel mutato contesto socioeconomico nonché alla realizzazione di nuovi importanti servizi tesi ad innalzare la qualità dell'istruzione.

Sulla base delle nuove disposizioni normative contenute nell'art. 21 della L.

59/97 e dal D.Lgs.vo n. 112 del 31/03/1998 sull'autonomia scolastica, l'Ente Locale è diventato a tutti gli effetti, il principale interlocutore delle Istituzioni scolastiche.

Resta comunque inteso che la base alla quale attenersi per l'erogazione dei servizi previsti dal piano per il diritto allo studio dell'Ente Locale sono le disposizioni contenute nella L.

19/2007, che non siano incompatibili con le disposizioni in tema di autonomia scolastica, di interventi perequativi e di azioni di supporto, finalizzate all'attuazione delle pari opportunità.

Nell'ambito degli interventi in campo sociale occorrerà impegnarsi per la realizzazione di un "patto solidale" che consideri gli individui in difficoltà non solo portatori di bisogni, ma anche di opportunità che li veda quali soggetti attivi e non più semplici destinatari di un mero intervento assistenziale.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento**

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità da conseguire, tenendo conto delle attività istituzionali dell'Ente, sono quelle di seguito esposte.

Gestione e monitoraggio rete informatica.

Installazione, configurazione e manutenzione sistemi informativi.

Assistenza tecnica a supporto dei diversi Settori dell'Ente.

Verifica della corretta efficienza dei vari applicativi installati.

Controllo dello stato delle connessioni dei diversi apparati attivi.

Presa in carico di tutte le segnalazioni di intervento riguardanti anomalie del sistema informativo automatizzato.

Gestione del corretto funzionamento delle PEC istituzionali.

Gestione e monitoraggio corretto funzionamento Albo Pretorio on-line.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Attività finalizzata a garantire l'accesso e l'inserimento nella scuola e nel sistema formativo superando le condizioni di svantaggio economico, sociale e cultura.

Gestione dei finanziamenti Regionali afferenti la Pubblica Istruzione (buoni libri e borse di studio ecc...).

Rapporti con Enti esterni per la gestione nuovo Piano Sociale di Zona.

Assistenza ai disabili con trasporto con l'autovettura comunale.

Servizio mensa con gestione del servizio attraverso l'affidamento alla ditta vincitrice dell'appalto, controlli e contatti con l'ASL per la definizione delle tabelle alimentari e dei pasti differenziati e con le Direzione Didattiche per l'organizzazione del servizio stesso.

Attività di programmazione e pianificazione per favorire l'integrazione dei disabili e dei giovani anche attraverso il coordinamento delle associazioni già presenti sul territorio.

Garanzia di uno standard qualitativo dei servizi e del sostegno alle famiglie in difficoltà per la crisi economica.

Garanzia del sostegno alle famiglie numerose e/o monoparentali e valorizzazione delle persone anziane nelle loro potenzialità.

Attivazione azioni socio-educative a favore dei minori.

Procedura di affidamento del servizio mensa, monitoraggio e controlli periodici diretti ed effettuati dalla Commissione Mensa in collaborazione con gli Istituti Comprensivi per la verifica del rispetto del capitolato di gara.

Procedura di affidamento del servizio trasporto, monitoraggio e controlli periodici diretti per la verifica del rispetto del capitolato di gara.

Gestione delle forniture e dei servizi della scuola di competenza comunale (quali gas metano, bombole, ADSL, ecc.).

Gestione interventi assistenziali delegati dalla Regione Campania: contributo fitti.

Attività propositiva, di monitoraggio e di supporto per i servizi sociali in coordinamento con il Piano di Zona.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

In sintonia con le attività comprese nel Piano dettagliato degli Obiettivi, le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica sono associate al servizio.

n. 3 Istruttori direttivi categoria D;

n. 2 Istruttori categoria C;

n. 1 Autista scuolabus categoria B;

n. 3 Operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	336.932,00	336.932,00	336.932,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	336.932,00	336.932,00	336.932,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

Proventi servizi sociali	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
Proventi servizi scolastici	127.000,00	137.000,00	137.000,00	
Rimborso banda larga	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	155.000,00	165.000,00	165.000,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

ENTRATE VARIE	894.559,97	875.165,88	872.884,84	
TOTALE (C)	894.559,97	875.165,88	872.884,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.386.491,97	1.377.097,88	1.374.816,84	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	1.386.491,97	100,00	1.377.097,88	100,00	1.374.816,84	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.386.491,97	0,00	1.377.097,88	0,00	1.374.816,84	0,00

3.1 - Programma n. 5 RACCOLTA RIFIUTI/ ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

Responsabile GEOM. BENEDETTO CAPUANO

3.1.1 - Descrizione del programma

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria.

Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti.

Il programma assicura la qualità dell'ambiente ed il controllo delle sue risorse naturali attraverso la salvaguardia del territorio dall'inquinamento e dal degrado ambientale.

Garantisce inoltre, la realizzazione di iniziative, la sensibilizzazione e l'educazione ambientale della cittadinanza.

Nell'ambito di questo programma rientrano la cura la gestione dei servizi di igiene ambientale e il controllo e la vigilanza in materia del ciclo integrato dei rifiuti.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le scelte destinate a questo progetto tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti al Settore "Pianificazione Urbanistica – Edilizia Privata – Rsu – Ambiente." Le tematiche ambientali e le conseguenze del continuo attacco all'ambiente rendono la gestione delle risorse di questo settore di primaria importanza.

La raccolta differenziata, fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale, sarà seguita con sempre più attenzione al fine di controllare la gestione del sempre maggior numero di risorse ad essa destinate.

Il programma assicura lo sviluppo e la salvaguardia del territorio in conformità alle politiche urbanistiche garantendo l'integrazione delle attività ed il coordinamento della progettazione sul territorio.

Cura infine, i diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi del PRG e garantisce l'efficacia del controllo sul territorio e la legittimità delle trasformazioni dello stesso.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma ad eccezione dei soli interventi di manutenzione del patrimonio comunale finanziati con i proventi da Oneri di Urbanizzazione

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Preparazione, revisione e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e sue varianti;
- Pianificazione degli strumenti attuativi e particolareggiati;
- Definizione della gestione e dell'aggiornamento della normativa comunale in materia di difesa del suolo e di protezione idrogeologica;
- Realizzazione di iniziative, la sensibilizzazione e l'educazione ambientale della cittadinanza.
- Vigilanza dei servizi in materia del ciclo integrato dei rifiuti.
- Impegno per soddisfare le aspettative dei cittadini/utenti attraverso risposte celeri, congrue ed efficienti.
- Politiche, regolamenti, programmazione e piani comunali di carattere ecologico ed ambientale sul territorio.
- Tutte le attività tecniche, tecnologiche, infrastrutturali e di programmazione del territorio di carattere ecologico ed ambientale.
- Gli interventi di carattere ecologico, ambientale e bonifica del territorio in collaborazione con Enti Sovra Territoriali.
- Gestione servizi ed attività legate al ciclo dei rifiuti.
- Attività di istruttoria tecnica e di controllo relativamente ai procedimenti edilizi, front-office di consulenza ed informazione sullo stato delle pratiche.
- Gestione procedure abusivismo edilizio, controllo e repressione.
- Supporto tecnico al settore commercio e Suap.
- Gestione pratiche inerenti ad eventi sismici (L.219/81 e s.m.i.).
- Supporto tecnico (istruttoria completa) all'ufficio Legale per procedimenti espropriativi.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

In sintonia con le attività comprese nel Piano dettagliato degli Obiettivi, le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica sono associate al servizio.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

n.

2 Istruttori direttivi categoria D; n.

3 Istruttori categoria C; n.

4 Esecutori categoria B (3 autisti servizio rifiuti); n.

7 Operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	1.176.537,75	900.000,00	900.000,00	
TOTALE (A)	1.176.537,75	900.000,00	900.000,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
Fitti di fabbricati	0,00	0,00	0,00	
Proventi energia solare	0,00	0,00	0,00	
TARI	3.217.532,06	3.317.403,85	3.417.274,15	
TOTALE (B)	3.217.532,06	3.317.403,85	3.417.274,15	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.538.668,50	1.616.611,80	1.586.288,76	
TOTALE (C)	1.538.668,50	1.616.611,80	1.586.288,76	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.932.738,31	5.834.015,65	5.903.562,91	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	5.166.415,31	87,10	5.147.692,65	88,20	5.217.239,91	88,40
Spesa per investimento	766.323,00	0,00	686.323,00	0,00	686.323,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.932.738,31	0,00	5.834.015,65	0,00	5.903.562,91	0,00

3.1 - Programma n. 6 POLIZIA MUNICIPALE, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Responsabile MAGGIORE MARCO INVERSO

3.1.1 - Descrizione del programma

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questo programma è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

L'obiettivo interessa nel complesso il contesto territoriale e viario e mira, sia al miglioramento della sicurezza degli utenti della strada, sia alla riduzione dell'insieme delle problematiche che sono causa di pericolo, disagio o danno per i cittadini e per le attività economiche del territorio.

Nel 2017-2019 sarà mantenuta ed eventualmente potenziata l'operatività del sistema di videosorveglianza, che unitamente alle funzioni di prossimità, potrà garantire al meglio la sicurezza in alcune zone del territorio comunale, evitando fenomeni di microcriminalità.

Inoltre si intendono migliorare i servizi in materia di prevenzione e controllo, relativamente a tutti i vari settori di attività amministrativa, con riferimento quindi alla polizia rurale, urbana, commerciale ed edilizia.

Necessita il miglioramento della gestione della viabilità al fine di rendere più sicura la circolazione interna, soprattutto a tutela delle fasce più deboli, e necessita attuare maggiori controlli al fine di prevenire comportamenti scorretti in materia di circolazione stradale, innanzitutto e, quindi, nelle altre attività soggette a controllo.

In questa ottica si inserisce il controllo elettronico delle installazioni semaforiche con telecamere per ora realizzato solo su un semaforo. Nel corso del triennio si procederà a completare il controllo su tutti i semafori presenti sul territorio comunale.

In tale senso si intende anche procedere con una maggiore attività di educazione stradale.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Sono previsti interventi nel campo della Protezione Civile già realizzati nel 2016 e contabilizzati nel 2017 in attesa del finanziamento regionale.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità da conseguire, tenendo conto delle attività istituzionali dell'Ente, sono quelle di seguito esposte:

Tutela della libertà e l'integrità personale dei singoli cittadini, in particolare dei più deboli;

Controllo sulle attività commerciali, sui pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e sui circoli privati.

Controllo su strada, per contrastare il fenomeno dell'eccessiva velocità, soprattutto nei centri abitati, e le violazioni al codice della strada legate all'uso di sostanza alcoliche e stupefacenti;

Attività di monitoraggio continuo del territorio (ad es. vigilanza di frazione) e di perseguimento dei fenomeni criminosi (pattugliamenti e servizi di prossimità).

Attività di informazione alla collettività nelle varie tematiche di competenza del Corpo di Polizia Locale o in genere in materia di sicurezza.

Attività di assistenza alla cittadinanza per le diverse situazioni di disagio sociale o irregolarità percepite.

Supporto alle funzioni del Commissario Prefettizio e del prossimo Sindaco in veste di massima autorità in materia sanità, igiene ed ordine pubblico ed istruttoria dei relativi atti di competenza di quest'ultimo nelle materie suindicate.

Attività dirette a garantire la sicurezza della circolazione in occasione di manifestazioni sportive, culturali e ricreative.

Procedure sanzionatorie inerenti violazioni al Codice della strada, compresi ricorsi ed opposizioni;

Coordinamento ed organizzazione struttura Comunale di Protezione civile nella gestione delle emergenze.

Attività informative e di supporto alle unità operative competenti per accertamenti anagrafici, commercio, artigianato ecc...

Erogazione servizi di consumo:

- Gestione contravvenzioni;
- Gestione traffico urbano ed extraurbano;
- Accertamenti anagrafici;
- Accertamenti tributari;
- Accertamenti sul territorio per violazioni commerciali o di altri regolamenti comunali;
- Sanità di competenza comunale;
- Vigilanza del territorio sotto il profilo urbanistico;
- Interventi in caso di calamità naturali.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

In sintonia con le attività comprese nel Piano dettagliato degli Obiettivi, le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica sono associate al servizio.

n. 3 Istitutori direttivi di vigilanza categoria D;

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

n. 9 Istruttori di vigilanza categoria C (di cui uno in comando);

n. 2 Esecutori categoria B.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con le finalità di cui sopra, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione al servizio, come stabilito dal bilancio.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	205.710,48	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	205.710,48	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	105.000,00	116.092,50	118.050,00	
Rivalsa su privati	110.000,00	110.000,00	110.000,00	
Rimborso personale comand	31.123,04	31.123,04	31.123,04	
TOTALE (B)	246.123,04	257.215,54	259.173,04	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	559.458,99	543.853,37	540.938,68	
TOTALE (C)	559.458,99	543.853,37	540.938,68	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.011.292,51	801.068,91	800.111,72	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	805.582,03	79,70	801.068,91	100,00	800.111,72	100,00
Spesa per investimento	205.710,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.011.292,51	0,00	801.068,91	0,00	800.111,72	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	10.400,00	115.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.840,00	135.940,00
02	Segreteria generale	549.537,79	29.339,98	245.538,24	0,00	0,00	0,00	0,00	350.350,00	1.174.766,01
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	184.695,84	11.906,55	16.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	175.742,25	388.544,64
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	72.644,25	4.741,97	65.500,00	155.198,92	0,00	0,00	13.500,00	0,00	311.585,14
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	9.000,00	51.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.500,00
06	Ufficio tecnico	113.402,03	7.481,33	10.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	131.483,36
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	109.452,82	7.029,96	49.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	165.782,78
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.029.732,73	79.899,79	554.338,24	155.198,92	0,00	0,00	13.500,00	570.932,25	2.403.601,93
	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	506.936,73	30.958,28	64.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	604.495,01
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	506.936,73	30.958,28	64.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	604.495,01
	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	36.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.250,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	87.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.050,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	31.901,04	1.826,23	192.200,00	57.932,00	0,00	0,00	0,00	6.620,00	290.479,27
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	31.901,04	1.826,23	315.500,00	57.932,00	0,00	0,00	0,00	6.620,00	413.779,27
	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	500,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	500,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	44.000,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.200,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	44.000,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.200,00
01	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
	Urbanistica e assetto del territorio	149.510,06	9.830,25	37.958,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.298,31
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	149.510,06	9.830,25	37.958,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.298,31
03	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
	Rifiuti	467.333,65	23.351,35	2.229.282,08	0,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00	2.724.367,08
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	467.333,65	23.351,35	2.241.282,08	0,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00	2.736.367,08
05	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
	Viabilità e infrastrutture stradali	128.310,62	7.515,70	1.172.125,45	0,00	0,00	0,00	0,00	710,00	1.308.661,77
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	128.310,62	7.515,70	1.172.125,45	0,00	0,00	0,00	0,00	710,00	1.308.661,77
01	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	32.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	142.700,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	32.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	142.700,00
04	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	151.111,75	9.832,00	8.000,00	668.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	837.143,75
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	128.815,98	6.637,13	37.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.353,11
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	279.927,73	16.469,13	45.900,00	668.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.010.496,86
01	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	52,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	2.000,00	10.052,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.052,00
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.000,00	52.000,00
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	522.534,47	522.534,47
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	574.534,47	574.534,47
	MISSIONE 50 - Debito pubblico									
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	460.051,79	0,00	0,00	335.178,76	795.230,55
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	460.051,79	0,00	0,00	335.178,76	795.230,55
	TOTALE MACROAGGREGATI	2.593.652,56	169.850,73	4.510.903,77	918.582,92	460.051,79	0,00	13.500,00	1.604.375,48	10.270.917,25

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione											
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	1.267.037,75	0,00	0,00	0,00	1.267.037,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	55.909,21	0,00	0,00	0,00	55.909,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	1.322.946,96	0,00	0,00	0,00	1.322.946,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza											
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	761.359,81	0,00	0,00	0,00	761.359,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	761.359,81	0,00	0,00	0,00	761.359,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio											
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	2.580.038,90	0,00	0,00	0,00	2.580.038,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	2.580.038,90	0,00	0,00	0,00	2.580.038,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	75.823,00	0,00	0,00	0,00	75.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	75.823,00	0,00	0,00	0,00	75.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
03	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
	Rifiuti	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità											
	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	3.661.736,73	0,00	0,00	0,00	3.661.736,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	3.661.736,73	0,00	0,00	0,00	3.661.736,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11 - Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	205.710,48	0,00	0,00	0,00	205.710,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	205.710,48	0,00	0,00	0,00	205.710,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	0,00	9.447.615,88	0,00	0,00	0,00	9.447.615,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

SEZIONE OPERATIVA: 3.4

PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
	MISSIONE 50 - Debito pubblico					
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	2.697.620,72	0,00	2.697.620,72
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	2.697.620,72	0,00	2.697.620,72

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 4.1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017-2019

Lo schema definitivo del Piano delle Opere Pubbliche sarà adottato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale e successivamente del Consiglio Comunale con atto che precederà l'approvazione del Bilancio finanziario 2017/2019.

Le opere previste sono riportate di seguito.

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia risorse	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			TOTALE
	Disponibilità finanziaria Anno 2017	Disponibilità finanziaria Anno 2018	Disponibilità finanziaria Anno 2019	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	2.000.000,00	4.000.000,00	300.000,00	6.300.000,00
Trasferimenti di immobili D.Lgs. 16/2006 art. 53 c. 6-7	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	813.396,37	0,00	0,00	813.396,37
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.813.396,37	4.000.000,00	300.000,00	7.113.396,37

Accantonamento effettuato nel 2017 di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010	0,00
---	------

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIOUfficio Stazione appaltante: **UFFICIO OPERE PUBBLICHE**

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
1	Altre opere pubbliche	Manutenzione	RIQUALIFICAZIONE DI VIA CONFORTI ED ANNESSE TRAVERSE	284.043,37	0,00	0,00	284.043,37
2	Edilizia scolastica	Nuova costruzione	DELOCALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. GALLUZZO" DEL CAPOLUOGO - COSTRUZIONE POLO SCOLASTICO NELL'AREA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "T. TASSO"	2.529.353,00	0,00	0,00	2.529.353,00
3	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
4	Altre opere pubbliche	Recupero	BONIFICA (DISCARICA R.S.U.) DELL'AREA DELL' EX DEPURATORE COMUNALE ALLA FRAZIONE CASTELLUCCIO	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
5	Illuminazione pubblica	Ristrutturazione	AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON SOSTITUZIONE LAMPAD E CORPI ILLUMINANTI TRADIZIONALI CON LAMPAD A LED	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00
6	Parchi e manutenzione verde pubblico	Recupero	RECUPERO PARCO VILLA CALVANESE	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE UFFICIO OPERE PUBBLICHE				2.813.396,37	4.000.000,00	300.000,00	7.113.396,37
TOTALE COMPLESSIVO				2.813.396,37	4.000.000,00	300.000,00	7.113.396,37

ELENCO ANNUALE 2017

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
6	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	RECUPERO PARCO VILLA CALVANESE	ARCH. CARMINE RUSSO	0,00	300.000,00			2019	2019
		TOTALE Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00	300.000,00				
3	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO	ARCH. CARMINE RUSSO	0,00	500.000,00			2018	2019
		TOTALE Ordine pubblico e sicurezza		0,00	500.000,00				
2	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	DELOCALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. GALLUZZO" DEL CAPOLUOGO - COSTRUZIONE POLO SCOLASTICO NELL'AREA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "T. TASSO"	ARCH. CARMINE RUSSO	2.529.353,00	2.529.353,00			2017	2019
		TOTALE Istruzione e diritto allo studio		2.529.353,00	2.529.353,00				
4	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	BONIFICA (DISCARICA R.S.U.) DELL'AREA DELL' EX DEPURATORE COMUNALE ALLA FRAZIONE CASTELLUCCIO	ARCH. CARMINE RUSSO	0,00	500.000,00			2018	2019
		TOTALE Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,00	500.000,00				
1	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE DI VIA CONFORTI ED ANNESSE TRAVERSE	ARCH. CARMINE RUSSO	284.043,37	284.043,37			2017	2019
5	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON SOSTITUZIONE LAMPADE E CORPI ILLUMINANTI TRADIZIONALI CON LAMPADE A LED	ARCH. CARMINE RUSSO	0,00	3.000.000,00			2018	2019
		TOTALE Trasporti e diritto alla mobilità		284.043,37	3.284.043,37				
		TOTALE COMPLESSIVO		2.813.396,37	7.113.396,37				

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
COMPLETAMENTO RESTAURO VILLA CALVANESE	01.05	2010	1.235.943,80	812.210,80	FONDI REGIONALI
REALIZZAZIONE MANTO IN ERBA SINTETICA STADIO COMUNALE	06.01	2010	749.693,45	558.928,53	MUTUO CREDITO SPORTIVO
COMPLETAMENTO SAGRATO CHIESA FRAZIONE TRIVIO	10.05	2014	265.838,28	7.488,00	MUTUO CASSA DD.PP.
TRASFORMAZIONE CENTRO DI QUARTIERE IN ASILO NIDO ALLA FRAZIONE AIELLO	04.01	2016	101.562,50	11.287,42	CONTRIBUTO PIANO DI ZONA
PROGETTO "IL SOLE NON TI MANDA LA BOLLETTA"	01.05	2009	2.747.584,00	1.227.012,00	FONDI REGIONALI

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 4.3 ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamanti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	6.639.156,32			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	6.639.156,32	732.881,55	513.017,09	11,04 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.565.732,61	0,00	0,00	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	8.204.888,93	732.881,55	513.017,09	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	963.135,29	0,00	0,00	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	%
2000000	TOTALE TITOLO 2	963.135,29	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	548.207,76	0,00	0,00	%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	100.000,00	13.000,00	9.135,00	13,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.000,00	0,00	0,00	%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	627.683,24	0,00	0,00	%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.279.891,00	13.000,00	9.135,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	425.823,00	0,00	0,00	%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.644.595,51			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	205.710,48			-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		0,00	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	2.438.885,03	0,00	0,00	%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.872.114,97	0,00	0,00	%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	776.537,75	0,00	0,00	%
4000000	TOTALE TITOLO 4	10.719.071,23	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	21.166.986,45	745.881,55	522.152,09	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	12.586.800,25	745.881,55	522.152,09	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	8.580.186,20	0,00	0,00	

Valutazioni finali